

DELIBERA N. 07/03

DETERMINAZIONE DEI RECUPERI DI CONTINUITA' DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA PER L'ANNO 2001 E APPROVAZIONE DELLE ISTANZE PER L'ANNO 2002 AI SENSI DEGLI ARTICOLI 22 E 23 DEL TESTO INTEGRATO DELLE DISPOSIZIONI DELL'AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS IN MATERIA DI CONTINUITA' DEL SERVIZIO

L'AUTORITA' PER L'ENERGIA ELETTRICA E IL GAS

- Nella riunione del 23 gennaio 2003,
- Premesso che:
 - l'articolo 22, comma 22.4, del Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas in materia di continuità del servizio, approvato con deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 1 agosto 2002, n. 155/02, pubblicata nella Gazzetta ufficiale, Serie generale, n. 201, del 28 agosto 2002 (di seguito: Testo integrato della continuità del servizio), prevede che entro il 30 novembre di ogni anno l'Autorità per l'energia elettrica e il gas (di seguito: l'Autorità) determini per ciascun ambito territoriale i recuperi di continuità del servizio conseguiti dagli esercenti nel corso dell'anno precedente, sulla base dei dati di continuità del servizio forniti ai sensi dell'articolo 15, comma 15.2, del medesimo Testo integrato della continuità del servizio, anche a seguito di controlli a campione;
 - l'articolo 23, commi 23.2 e 23.4, del Testo integrato della continuità del servizio prevede che l'Autorità, entro lo stesso termine di cui al precedente alinea, approvi le istanze presentate dagli esercenti, per l'anno in corso, ai fini dell'eventuale riconoscimento dei costi sostenuti per il mantenimento di livelli di continuità inferiori o uguali ai livelli nazionali di riferimento, e accerti se siano stati effettivamente mantenuti tali livelli di qualità con riferimento alle istanze relative all'anno precedente;
- Visti:
 - la legge 8 dicembre 1970, n. 996 (di seguito: legge n. 996/70);
 - la legge 24 febbraio 1999, n. 225 (di seguito: legge n. 225/92);
 - la legge 14 novembre 1995, n. 481 (di seguito: legge n. 481/95);

- Visto il decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 2001, n. 244, contenente Regolamento recante disciplina delle procedure istruttorie dell’Autorità, a norma dell’articolo 2, comma 24, lettera a), della legge n. 481/95 (di seguito: il Regolamento);
- Visti:
 - la delibera dell’Autorità 3 agosto 2000, n. 144/00, recante determinazione dei livelli effettivi base e dei livelli tendenziali di continuità del servizio per ogni ambito territoriale e per ogni anno del periodo 2000-2003 ai sensi dell’articolo 7 della deliberazione dell’Autorità 28 dicembre 1999, n. 202/99 (di seguito: deliberazione n. 202/99) e per la determinazione della media nazionale dei livelli tendenziali di continuità del servizio per l’anno 2004, ai sensi dell’articolo 9, comma 9.4, della medesima deliberazione;
 - la delibera dell’Autorità 19 luglio 2001, n. 166/01, recante chiusura dell’istruttoria formale avviata nei confronti della società Enel distribuzione Spa con la delibera dell’Autorità 3 maggio 2001, n. 100/01 e adozione di un provvedimento individuale in materia di continuità del servizio di distribuzione nei confronti della medesima società;
 - la delibera dell’Autorità 1 agosto 2001, n. 177/01, recante determinazione dei livelli effettivi base e dei livelli tendenziali di continuità del servizio per ogni anno del periodo 2001-2003 per gli ambiti territoriali degli esercenti di cui all’articolo 2, commi 2.1, lettera b), 2.2 e 2.4 della deliberazione n. 202/99;
 - la delibera dell’Autorità 27 febbraio 2002, n. 27/02, recante determinazione dei recuperi di continuità del servizio di distribuzione dell’energia elettrica per l’anno 2000 e approvazione delle istanze per l’anno 2001 ai sensi degli articoli 8 e 9 della deliberazione n. 202/99;
 - il Testo integrato della continuità del servizio;
 - la delibera 29 novembre 2002, n. 196/02, recante rinvio del termine di conclusione del procedimento in materia di continuità del servizio per l’anno 2001;
 - la delibera 23 gennaio 2003, n. 6/03, recante rettifica della delibera dell’Autorità n. 27/02 in merito all’ambito territoriale 222A gestito dalla società Aem Torino Spa;
- Visto il documento “Proposta di delibera per la determinazione dei recuperi di continuità del servizio di distribuzione dell’energia elettrica per l’anno 2001 e per l’approvazione delle istanze per l’anno 2002 ai sensi degli articoli 22 e 23 del Testo integrato delle disposizioni dell’Autorità per l’energia elettrica e il gas in materia di continuità del servizio” (PROT.AU/03/013);
- Considerato quanto segue:

Svolgimento del procedimento per l’adozione dei provvedimenti, per l’anno 2001, di cui agli articoli 22 e 23 del Testo integrato della continuità del servizio

1. Il procedimento per l’adozione dei provvedimenti, per l’anno 2001, di cui agli articoli 22 e 23 del Testo integrato della continuità del servizio, si è instaurato

con l'invio all'Autorità dei dati di continuità del servizio relativi all'anno 2001, da parte dei seguenti esercenti:

- a) Acea Spa, piazzale Ostiense 2, 00154 Roma;
 - b) Acegas Spa, via Maestri del Lavoro 8, 34143 Trieste;
 - c) Aeb Spa (già AMSP Seregno Spa), via Palestro 33, 20038 Seregno (Milano), (di seguito: Aeb Seregno);
 - d) Aem Cremona Spa, viale Trento e Trieste 38, 26100 Cremona (di seguito: Aem Cremona);
 - e) Aem elettricità Spa, corso di Porta Vittoria 4, 20122 Milano (di seguito: Aem Milano);
 - f) Aem Torino Spa, via Bertola 48, 10122 Torino (di seguito: Aem Torino);
 - g) Agsm Spa, lungadige Galtarossa 8, 37133 Verona (di seguito: Agsm Verona);
 - h) Aim Spa, Contrà Pedemuro San Biagio 72, 36100 Vicenza (di seguito: Aim Vicenza);
 - i) Ami Spa, via Casalegno 1, 40026 Imola (Bologna) (di seguito: Ami Imola);
 - j) Amps Spa, Strada S. Margherita 6/A, 43100 Parma (di seguito: Amps Parma);
 - k) Apb Spa, Anello Nord 19, 39031 Brunico/Bruneck (Bolzano) (di seguito: Apb Brunico);
 - l) Asm Spa, via Lamarmora 230, 25124 Brescia (di seguito: Asm Brescia);
 - m) Asm Spa, via Pozzoni 2, 27058 Voghera (Pavia) (di seguito: Asm Voghera);
 - n) Asm Spa, via Manzoni 24, 38068 Rovereto (Trento) (di seguito: Asm Rovereto);
 - o) Atena Spa, corso Palestro 126, 13100 Vercelli (di seguito: Atena Vercelli);
 - p) Deval Spa, via B. Festaz 42, 11100 Aosta (di seguito: Deval Aosta);
 - q) Enel distribuzione Spa, via Ombrone 2, 00198 Roma (di seguito: Enel distribuzione);
 - r) Meta Spa, via Razzaboni 80, 41100 Modena (di seguito: Meta Modena).
2. Contestualmente all'invio all'Autorità dei dati di continuità del servizio relativi all'anno 2001, di cui al punto precedente, hanno presentato istanza, ai sensi dell'articolo 23, comma 23.1, del Testo integrato della continuità del servizio, per il riconoscimento dei costi sostenuti per il mantenimento di livelli di continuità del servizio uguali o inferiori ai livelli nazionali di riferimento per l'anno 2002, i seguenti esercenti:
- a) Aeb Seregno;
 - b) Aem Milano;

- c) Aem Cremona;
 - d) Apb Brunico;
 - e) Asm Brescia;
 - f) Asm Rovereto;
 - g) Asm Voghera;
 - h) Atena Vercelli
 - i) Deval Aosta;
 - j) Enel distribuzione;
 - k) Meta Modena.
3. La responsabilità del procedimento in materia di continuità del servizio per l'anno 2001 è stata affidata al dott. Roberto Malaman, direttore dell'Area consumatori e qualità del servizio dell'Autorità. Le risultanze istruttorie sono state inviate, ai sensi dell'articolo 16, comma 1, del Regolamento, a tutte le imprese distributrici interessate dal medesimo procedimento.
 4. A seguito delle richieste di Acea Roma, Aem Torino, Amps Parma, Asm Brescia, Atena Vercelli, Deval Aosta e Enel distribuzione, il giorno 16 gennaio 2003, in Milano, si è svolta l'audizione finale avanti all'Autorità, ai sensi dell'articolo 10, comma 5, del Regolamento.
 5. Nel corso dell'audizione finale, hanno depositato memorie (prot. Autorità 16 gennaio 2003, n. 2080) i rappresentanti di Aem Torino, Atena Vercelli, Deval Aosta e Enel distribuzione.
 6. Dopo l'audizione finale, Enel distribuzione ha depositato la nota prot. n. DD/P2003000590 del 17 gennaio 2003, recante ulteriore documentazione relativa ai controlli tecnici effettuati presso i centri di telecontrollo di Enel distribuzione di Pozzuoli, Palermo e Siracusa, e la nota prot. n. DD/P2003000632 del 17 gennaio 2003, recante osservazioni relative agli effetti derivanti dal "parametro K", previsto dalle risultanze istruttorie, in risposta a specifico quesito formulato dall'Autorità nel corso dell'audizione finale.
 7. L'Ufficio controlli tecnici e ispezioni dell'Autorità ha predisposto una relazione tecnica recante valutazione delle osservazioni presentate da Enel distribuzione nell'audizione finale del 16 gennaio 2003 (Allegato A) e una relazione tecnica recante valutazione delle osservazioni presentate da Deval Aosta nella medesima audizione (Allegato B). Tali relazioni tecniche formano parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Fatto: eventi meteorologici del 13 e 14 dicembre in alcune regioni del Nord Italia

8. Nei giorni 13 e 14 dicembre 2001, una vasta parte del Nord Italia (compresa nel territorio delle regioni Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia) è stata interessata

da un'ondata di maltempo che ha provocato disservizi nell'erogazione di servizi pubblici, inclusa la distribuzione di energia elettrica. I disservizi sono stati provocati dalla combinazione di diversi fenomeni meteorologici:

- a) neve molto fine con vento sostenuto (fenomeno raro conosciuto in letteratura specializzata come "*drifting snow*"), che ha provocato cortocircuiti o problemi di isolamento negli impianti;
 - b) bassa temperatura, che ha dato luogo alla formazione di ghiaccio sottile sul manto stradale (fenomeno piuttosto raro in Val Padana, denominato "*verglass*"), che ha provocato blocchi diffusi della circolazione stradale ed ha ostacolato gli interventi di ripristino della funzionalità dei servizi.
9. Nel territorio interessato dal maltempo operano dieci esercenti interessati dal procedimento in materia di continuità del servizio per l'anno 2001:
- a) Aeb Seregno;
 - b) Aem Milano;
 - c) Agsm Verona;
 - d) Aim Vicenza;
 - e) Ami Imola;
 - f) Amps Parma;
 - g) Asm Brescia;
 - h) Asm Voghera;
 - i) Enel distribuzione;
 - j) Meta Modena.
10. In considerazione della particolarità degli eventi meteorologici del 13 e 14 dicembre 2001, l'Autorità ha richiesto a tutti gli esercenti operanti sul territorio investito dal maltempo informazioni relative alle eventuali interruzioni del servizio occorse in quella circostanza. Tutti gli esercenti hanno riferito di aver registrato interruzioni nei giorni 13 e 14 dicembre 2001, e di averle attribuite alle diverse cause previste dall'articolo 7, comma 1, del Testo integrato della continuità del servizio. In particolare:
- a) Enel distribuzione e Amps Parma hanno attribuito le interruzioni a "causa di forza maggiore" (articolo 7, comma 1, lettera a, del Testo integrato della continuità del servizio), producendo documentazione a supporto;
 - b) Agsm Verona ha suddiviso la durata delle interruzioni, attribuendo ad "altre cause" (articolo 7, comma 1, lettera c, del Testo integrato della continuità del servizio) una quota parte della durata delle interruzioni pari alla media storica dei tempi di intervento sui medesimi impianti, e a "cause di forza maggiore" la restante parte del tempo di intervento, producendo documentazione a supporto;
 - c) gli altri esercenti non hanno attribuito le interruzioni a "cause di forza maggiore".
11. L'Enel distribuzione ha prodotto, tra l'altro, la seguente documentazione:
- a) un decreto del Ministro delle politiche agricole di dichiarazione dello stato di calamità naturale per quattro comuni della provincia di Ferrara;

- b) un decreto del Ministro delle politiche agricole di dichiarazione dello stato di calamità naturale per le imprese ittiche della regione Emilia Romagna;
- c) numerose dichiarazioni prefettizie o delle province interessate che attestano che l'evento meteorologico in esame ha prodotto diffusi blocchi alla circolazione viaria, che hanno ostacolato le operazioni di ripristino del servizio di distribuzione dell'energia elettrica;
- d) relazioni tecniche sugli eventi meteorologici in esame, ove si rileva che tali eventi non hanno comportato il superamento dei dati climatici di progetto, come previsto dall'articolo 7, comma 1, lettera a), del Testo integrato della continuità del servizio per l'attribuzione delle interruzioni a cause di forza maggiore.

Fatto: eventi meteorologici del 14-18 dicembre in alcune località del Sud Italia

- 12. Nei giorni dal 14 dicembre al 18 dicembre 2001, l'ondata di maltempo si è spostata verso Sud, provocando nevicate intense in diverse località delle regioni Calabria, Basilicata e Puglia. In relazione a tali eventi, l'Autorità ha richiesto all'Enel distribuzione, unico esercente operante nei territori interessati dagli eventi meteorologici in esame, informazioni relative alle eventuali interruzioni del servizio occorse in quelle circostanze e all'attribuzione di tali interruzioni alle cause previste dall'articolo 7, comma 7.1, del Testo integrato della continuità del servizio.
- 13. L'Enel distribuzione ha riferito di aver attribuito parte delle interruzioni avvenute nei giorni 14-18 dicembre 2001 negli ambiti territoriali a media e bassa concentrazione delle province di Potenza, Lecce, Cosenza, Brindisi, Foggia e Taranto alle cause di forza maggiore di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a), del Testo integrato per la continuità del servizio, producendo documentazione a supporto.
- 14. La documentazione prodotta da Enel distribuzione contiene tra l'altro:
 - a) una lettera del Capo del Dipartimento della protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, attestante che nelle province di Potenza, Avellino, Cosenza, Salerno, Lecce e Crotone, i fenomeni meteorologici "pur non rivestendo tutte le peculiarità proprie degli eventi di cui alla lettera c) comma 1 dell'articolo 2 legge 225/92, soprattutto con riferimento al profilo della estensione territoriale, tuttavia, sotto il diverso aspetto della intensità hanno palesato un contesto di oggettiva eccezionalità";
 - b) dichiarazioni prefettizie o di sindaci dei comuni interessati che attestano che l'intensità delle nevicate e le difficoltà alla circolazione stradale; in particolare, una dichiarazione dell'Ufficio territoriale del Governo per la provincia di Cosenza, che attesta tra l'altro "danni alle linee elettriche".

Controlli tecnici sui dati di continuità per l'anno 2001

15. L'Ufficio controlli tecnici e ispezioni dell'Autorità ha effettuato controlli tecnici per verificare i dati di continuità del servizio forniti dagli esercenti. I controlli tecnici hanno interessato tre esercenti:
 - a) Ami Imola;
 - b) Deval Aosta;
 - c) Enel distribuzione (limitatamente ai centri di telecontrollo, detti "Esercizi", di Pozzuoli, Salerno, Palermo esterna, Siracusa, Reggio Calabria).
 16. Gli esercenti interessati dai controlli tecnici hanno potuto accedere alle relazioni di controllo tecnico; alcuni di loro (Deval Aosta e Enel distribuzione) hanno prodotto ulteriore documentazione, che è stata esaminata dall'Ufficio controlli tecnici e ispezioni prima dell'invio delle risultanze istruttorie.
 17. Nelle risultanze istruttorie inviate agli esercenti interessati dai controlli tecnici sui dati di continuità 2001 si dà atto dei valori degli indici di accuratezza, precisione e correttezza, previsti dall'articolo 26 del Testo integrato della continuità del servizio, risultanti dall'esame delle osservazioni e della documentazione pervenuta nel corso dell'istruttoria, anche successivamente allo svolgimento dei controlli tecnici.
- Ritenuto quanto segue:

Imputazione degli eventi meteorologici a cause di forza maggiore, ai sensi dell'articolo 7, comma 7.1, lettera a), del Testo integrato della continuità del servizio

18. Ai sensi dell'articolo 7, comma 7.1, lettera a), del Testo integrato della continuità del servizio, l'impresa distributrice registra le cause delle interruzioni distinguendo tra cause di forza maggiore, cause esterne ed altre cause. In particolare, tra gli eventi che possono dare luogo a cause di forza maggiore vi sono "gli eventi naturali per i quali sia stato dichiarato dall'autorità competente lo stato di emergenza o di calamità naturale" e gli "eventi naturali eccezionali per i quali siano stati superati i dati climatici di progetto previsti dalle norme tecniche". Ai sensi dell'articolo 7, comma 7.2, del Testo integrato della continuità del servizio, l'impresa distributrice deve documentare l'attribuzione dell'interruzione a cause di forza maggiore.
19. La documentazione fornita dagli esercenti interessati non permette di accertare che gli eventi meteorologici del dicembre 2001, sia nel Nord Italia che nel Sud Italia, abbiano comportato il superamento dei dati climatici di progetto come previsto dall'articolo 7, comma 1, lettera a), del Testo integrato della continuità del servizio.
20. In sede di audizione finale, Enel distribuzione ha eccepito che la disposizione di cui all'articolo 7, comma 7.1, lettera a), del Testo integrato della continuità del

servizio, relativamente alle calamità naturali, non può essere intesa con esclusivo riferimento all'articolo 5 della legge n. 225/92, bensì al più ampio quadro ordinamentale in materia di calamità naturali, con particolare riferimento agli articoli 1 e 5 della legge n. 996/70.

21. L'articolo 7, comma 7.1, lettera a), del Testo integrato della continuità del servizio, nel fare riferimento, tra gli eventi che possono dare luogo a cause di forza maggiore, ad “eventi naturali per i quali sia stato dichiarato dall'autorità competente lo stato di emergenza o di calamità naturale”, non esclude la rilevanza di eventi calamitosi di minore entità per i quali lo stato di emergenza sia stato disposto con dichiarazioni prefettizie o di enti locali, anche in assenza di dichiarazione dello stato di emergenza o dello stato di calamità naturale disposta con atti delle amministrazioni centrali. Tuttavia, per l'attribuzione di un'interruzione a causa di forza maggiore, è necessario accertare un elemento ulteriore, ovvero il nesso di causalità tra gli eventi calamitosi (comunque attestati) e l'interruzione del servizio di distribuzione dell'energia elettrica. Tale accertamento deve tenere conto anche delle caratteristiche tecniche degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, progettati per funzionare correttamente entro determinati valori dei parametri ambientali.
22. L'accertamento del nesso di causalità tra eventi calamitosi e interruzioni del servizio di distribuzione dell'energia elettrica, ai fini della verifica dell'attribuzione di un'interruzione a causa di forza maggiore, ha condotto a risultati differenziati in relazione alle diverse caratteristiche di tali eventi e alla documentazione prodotta. In particolare:
 - a) per quanto concerne gli eventi meteorologici del 13 e 14 dicembre 2001 nella provincia di Ferrara, il decreto ministeriale 6 maggio 2002, recante dichiarazione dello stato di calamità per quattro comuni della provincia di Ferrara, prodotto da Enel distribuzione, è insufficiente a provare il nesso di causalità tra l'evento documentato e tutte le interruzioni attribuite da Enel distribuzione a forza maggiore negli ambiti territoriali a media e bassa concentrazione dell'intera provincia di Ferrara;
 - b) per quanto concerne gli eventi meteorologici del 13 e 14 dicembre 2001 nella regione Emilia Romagna, il decreto ministeriale 30 ottobre 2002 di dichiarazione dello stato di calamità per la regione Emilia Romagna non consente di rilevare alcun nesso di causalità tra l'evento documentato e le interruzioni del servizio di distribuzione dell'energia elettrica, dal momento che si riferisce ai danni subiti dalle imprese di pesca per “estese morie di prodotti ittici di allevamento”;
 - c) per quanto concerne gli eventi meteorologici del 13 e 14 dicembre 2001 in alcune regioni del Nord Italia, il nesso di causalità tra l'evento documentato e le interruzioni del servizio di distribuzione dell'energia elettrica non può essere riconosciuto con riferimento all'insorgere delle interruzioni, dal momento che gli impianti sono progettati per resistere a valori climatici più severi. Tale nesso di causalità può essere ragionevolmente riconosciuto solo con riferimento all'incremento dei tempi di intervento per il ripristino

- del servizio rispetto ai tempi medi ordinari, in considerazione delle conseguenze degli eventi meteorologici sulla viabilità;
- d) analogamente, per quanto riguarda gli eventi meteorologici del 14-18 dicembre 2001 nelle province di Potenza e Lecce, il nesso di causalità tra l'evento documentato e le interruzioni del servizio di distribuzione dell'energia elettrica può essere riconosciuto in relazione all'incremento dei tempi di intervento per il ripristino del servizio rispetto ai tempi medi ordinari, sulla base della dichiarazione rilasciata dal Capo del Dipartimento della protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, che attesta la "oggettiva eccezionalità" degli eventi meteorologici in tali province;
 - e) per quanto riguarda gli eventi meteorologici del 14-18 dicembre 2001 nella provincia di Cosenza, il nesso di causalità tra l'evento documentato e le interruzioni del servizio di distribuzione dell'energia elettrica può essere riconosciuto in relazione sia all'insorgere che al protrarsi delle interruzioni oltre i tempi di normale intervento per il ripristino del servizio, sulla base della dichiarazione del competente Ufficio territoriale del Governo che attesta "danni alle linee elettriche";
 - f) per quanto riguarda gli eventi meteorologici del 14-18 dicembre 2001 nelle province di Taranto, Brindisi e Foggia, il nesso di causalità tra l'evento documentato e le interruzioni del servizio di distribuzione dell'energia elettrica non può essere riconosciuto, dal momento che la documentazione fornita non è sufficiente a comprovare l'oggettiva eccezionalità delle condizioni meteorologiche, e che l'esercente dovrebbe essere attrezzato per ripristinare il servizio anche in condizioni di neve;
 - g) per quanto concerne le interruzioni n. 54735 del 15 settembre 2001 dell'Esercizio di Pozzuoli, le interruzioni n. 6286, 6296 e 6306 del 2 novembre 2001 dell'Esercizio di Siracusa e le interruzioni n. 251, 252, 253, 255 e 274 del 2 febbraio 2001 dell'Esercizio di Palermo, il nesso di causalità tra gli eventi documentati e le interruzioni del servizio di distribuzione dell'energia elettrica non può essere riconosciuto sulla base della documentazione prodotta da Enel distribuzione, per i motivi illustrati nella relazione tecnica dell'Ufficio controlli tecnici e ispezioni sulla valutazione delle osservazioni presentate da Enel distribuzione nell'audizione finale del 16 gennaio 2003 (Allegato n. 1).
23. In definitiva, i dati di continuità forniti da Enel distribuzione e Amps Parma per quanto concerne gli ambiti territoriali del Nord Italia, investiti dagli eventi meteorologici del 13 e 14 dicembre 2001, e per quanto concerne gli ambiti territoriali del Sud Italia, investiti dagli eventi meteorologici del 14-18 dicembre 2001, con l'unica eccezione degli ambiti territoriali della provincia di Cosenza, non sono stati registrati secondo le modalità previste dal Testo integrato della continuità del servizio, e deve pertanto essere determinato il valore presunto dell'indicatore di riferimento ai sensi dell'articolo 25, comma 25.1, del medesimo Testo integrato.

Determinazione del valore presunto dell'indicatore di riferimento ai sensi dell'articolo 25, comma 25.1, del Testo integrato della continuità del servizio

24. L'articolo 25, comma 25.1, del Testo integrato della continuità del servizio stabilisce che “qualora, in esito a controlli effettuati anche a campione sui dati di continuità del servizio forniti dagli esercenti (...), l'Autorità accerti che tali dati non siano stati registrati secondo le modalità previste dal presente provvedimento, la medesima Autorità definisce, sulla base delle risultanze dei controlli effettuati, il valore presunto annuale dell'indicatore di riferimento per l'ambito territoriale interessato.”
25. La determinazione del valore presunto dell'indicatore di riferimento negli ambiti territoriali in cui, a seguito di controlli effettuati dall'Autorità, risulti accertato che le interruzioni non sono state registrate con le modalità previste, è un elemento irrinunciabile del sistema regolatorio delle interruzioni senza preavviso lunghe definito dal Testo integrato della continuità del servizio, in mancanza del quale il sistema di regolazione subirebbe un arresto con effetti anche sull'anno successivo, per effetto del meccanismo di media mobile biennale previsto dall'articolo 19, comma 19.2, del Testo integrato.
26. L'erronea attribuzione a cause di forza maggiore, da parte degli esercenti, di interruzioni concentrate in un ristretto periodo temporale dell'anno rende obiettivamente non applicabile il metodo di determinazione del valore presunto dell'indicatore di riferimento definito dall'articolo 28, comma 28.1, del Testo integrato della continuità del servizio. L'applicazione di tale metodo presume infatti che vengano effettuati controlli tecnici a campione, i cui esiti sono valutati tramite gli indici di cui all'articolo 26 del medesimo Testo integrato. Nel caso di specie, controlli a campione darebbero esiti non rappresentativi e condurrebbero a correzioni non ragionevoli. E' stato quindi necessario definire un metodo di determinazione del valore presunto dell'indicatore di riferimento per gli ambiti territoriali interessati dal maltempo. L'articolo 25 del Testo integrato, rubricato “Controlli sui dati forniti dagli esercenti”, ricomprende espressamente nel proprio campo applicativo le varie tipologie di controllo esercitabili dall'Autorità, che oltre ai controlli a campione include anche i controlli analitici, peraltro espressamente previsti dall'articolo 28, comma 28.2, dello stesso Testo integrato.
27. Il metodo di determinazione del valore presunto dell'indicatore di riferimento per gli ambiti territoriali del Nord Italia interessati dal maltempo del 13 e 14 dicembre, comunicato all'Enel distribuzione e a Amps Parma in sede di invio delle risultanze istruttorie, prevede di sommare al valore annuale dichiarato dall'esercente la quota dei minuti relativi alle interruzioni del 13 e 14 dicembre 2001 indebitamente attribuita dall'esercente a cause di forza maggiore. Tale quota è determinata, per ogni ambito territoriale, in proporzione al rapporto tra la durata media annua degli interventi, moltiplicata per un coefficiente correttivo (parametro K, vd punto successivo), e la durata media degli interventi nei giorni 13 e 14 dicembre 2001. Ciò equivale a ritenere che, mentre l'interruzione deve

essere ascritta ad “altre cause” e quindi alla responsabilità dell’ esercente, la sua durata risulti accresciuta dall’ esistenza di elementi di forza maggiore; e che l’ effetto di tali elementi possa essere stimato come differenza tra la durata effettiva delle interruzione registrate nei giorni in questione e la durata che le stesse interruzioni avrebbero avuto qualora l’ esercente avesse potuto operare in assenza di tali elementi.

28. Il parametro K, previsto dalla risultanze istruttorie, è finalizzato a stimare l’ adeguatezza dei sistemi di esercizio e controllo delle reti in condizioni di particolare concentrazione delle interruzioni nello stesso giorno, concentrazione che non si riscontra lungo tutto l’ arco dell’ anno ma solo in alcuni giorni, quali quelli in cui si sono svolti i fatti in esame.
29. Per gli ambiti territoriali del Sud Italia interessati dal maltempo del 14-18 dicembre, il metodo di determinazione del valore presunto dell’ indicatore di riferimento, comunicato all’ Enel distribuzione in sede di invio delle risultanze istruttorie, prevede di sommare al valore annuale dichiarato dall’ esercente tutti i minuti persi relativi alle interruzioni del 14 – 18 dicembre 2001, erroneamente attribuiti dall’ esercente a cause di forza maggiore.
30. Tali metodi, tenuto conto delle osservazioni degli esercenti intervenuti nell’ audizione finale, devono essere integrati rispetto a quanto previsto nelle risultanze istruttorie, al fine di mitigare ogni possibile sproporzione derivante dalla loro applicazione.
31. In primo luogo, è opportuno evitare che l’ applicazione dei metodi comporti effetti non proporzionati all’ entità della correzione. In analogia con quanto previsto dall’ articolo 27 del Testo integrato della continuità del servizio per l’ accertamento tramite controlli tecnici della validità dei dati forniti, è opportuno introdurre un margine di tolleranza per evitare che, per correzioni di piccola entità, i dati debbano essere considerati non validi, con conseguente applicazione anche dell’ articolo 25, comma 25.2, del medesimo Testo integrato. Il margine di tolleranza, espresso come rapporto percentuale tra la differenza tra il valore presunto e il dato dichiarato dall’ esercente e lo stesso dato dichiarato, può essere fissato al 5%: livello lievemente maggiore, per motivi prudenziali, rispetto a quello previsto dall’ articolo 27 del Testo integrato per l’ indice di correttezza in caso di controlli tecnici (3%).
32. In secondo luogo, è opportuno introdurre un tetto massimo all’ entità della correzione dei dati forniti dagli esercenti, per evitare eccessive ripercussioni, per effetto del meccanismo di media mobile biennale, sul valore dell’ indicatore di riferimento per l’ anno 2002. Il tetto massimo della correzione, espresso come rapporto percentuale tra il valore presunto e il dato dichiarato dall’ esercente, può essere ragionevolmente fissato al 200%.
33. In terzo luogo, è necessario riesaminare i presupposti che hanno condotto a ipotizzare, nelle risultanze istruttorie, l’ introduzione di un parametro K. La fissazione del valore del parametro K è stata ipotizzata nelle risultanze istruttorie, al fine di poter tener conto dell’ esito dell’ audizione finale, a motivo del carattere presuntivo che tale parametro assume. Enel distribuzione, in una

nota prodotta a seguito di una specifica richiesta in tal senso formulata dall'Autorità nel corso dell'audizione finale (nota 17 gennaio 2003, prot. DD/P2003000632), ha contestato le ragioni che portano ad assegnare al parametro K un valore maggiore di 1. Secondo quanto affermato da Enel distribuzione, il numero dei centri di telecontrollo operanti in orario pomeridiano (dopo le 16.30) e notturno è stato portato da 20 centri a (livello di "distretto") nel 1998 a 74 centri nel 2001 (a livelli di "esercizio"). Tenuto conto delle dichiarazioni di Enel, e considerato che l'evento meteorologico è avvenuto nella fascia oraria pomeridiana del giorno 13 dicembre 2001 e si è protratto fino alle prime ore del giorno successivo, è opportuno dimensionare il parametro K in modo tale che la quota di interruzioni attribuibile alla responsabilità degli esercenti corrisponda al valore medio annuo del tempo medio di intervento per il ripristino del servizio (durata media della singola interruzione), senza ulteriori incrementi presuntivi. Pertanto, il parametro K viene neutralizzato, assumendo un valore pari a 1.

34. In quarto luogo, è necessario che il metodo di determinazione del valore presunto dell'indicatore di riferimento per gli ambiti territoriali del Sud Italia interessati dal maltempo del 14-18 dicembre 2001 tenga conto delle differenze tra le situazioni imputabili a cause di forza maggiore come indicate al precedente punto 22. In particolare:

- a) per quanto riguarda gli ambiti territoriali delle province di Potenza e Lecce, deve essere adottato il metodo di determinazione del valore presunto dell'indicatore di riferimento proposto nelle risultanze istruttorie per gli ambiti territoriali del Nord Italia, in considerazione del fatto che la situazione accertata è del tutto analoga; tale metodo, integrato come descritto ai punti precedenti, è coerente con l'imputazione a forza maggiore del solo protrarsi dell'interruzione oltre i tempi di normale intervento per il ripristino del servizio. Il metodo proposto, infatti, stima il ritardo intervenuto per effetto dei blocchi alla circolazione viaria, e quindi ascrivibile a cause di forza maggiore, e conseguentemente da escludere ai fini dell'indicatore di riferimento. Si assume infatti che il protrarsi dell'interruzione oltre i tempi medi di normale intervento per il ripristino del servizio possa essere ricondotto alle cause di forza maggiore;
- b) per quanto riguarda gli ambiti territoriali delle province di Taranto, Brindisi e Foggia, deve essere adottato il metodo di determinazione del valore presunto dell'indicatore di riferimento proposto nelle risultanze istruttorie per gli ambiti territoriali del Sud Italia, in considerazione del fatto che in nessun modo gli eventi sono imputabili a cause di forza maggiore; pertanto, il valore presunto dell'indicatore di riferimento degli ambiti territoriali delle province di Taranto, Brindisi e Foggia interessati dal maltempo dei giorni 14-18 dicembre 2001 deve essere determinato sommando al valore annuale dichiarato dall'esercente i minuti persi per cliente relativi alle interruzioni del 14-18 dicembre 2001 attribuiti dall'esercente a cause di forza maggiore;

- c) per quanto riguarda gli ambiti territoriali delle province di Cosenza, essendo corretta l'imputazione delle interruzioni a cause di forza maggiore, non si procede alla determinazione del valore presunto dell'indicatore di riferimento.
35. In definitiva, il metodo di determinazione del valore presunto dell'indicatore di riferimento per gli ambiti territoriali interessati dal maltempo è il seguente. Si assume la seguente simbologia, per un ambito territoriale i :
- N_{13dic}^i è il numero medio di interruzioni per utente avvenute nell'ambito territoriale i nei giorni dal 13 al 18 dicembre 2001 e attribuite dall' esercente a forza maggiore;
 - D_{13dic}^i è la durata cumulata di interruzione relativa alle interruzioni avvenute nell'ambito territoriale i nei giorni dal 13 al 18 dicembre 2001 e attribuite dall' esercente a forza maggiore;
 - DS_{13dic}^i è il valore della durata media della singola interruzione riferita alle sole interruzioni avvenute nell'ambito territoriale i nei giorni dal 13 al 18 dicembre 2001 e attribuite dall' esercente a forza maggiore, pari a $D_{13dic}^i / N_{13dic}^i$;
 - DS_{2001}^i è il valore della durata media della singola interruzione su base annua, riferita alle interruzioni attribuite ad "altre cause" nell'ambito territoriale i ;
 - DI_{dich}^i è il valore dell'indicatore di riferimento (D1) per l'ambito territoriale i nell'anno 2001;
36. Si deve operare come segue:
- a) per gli ambiti territoriali del Nord Italia interessati dagli eventi meteorologici dei giorni 13 e 14 dicembre 2001 e per gli ambiti territoriali delle province di Potenza e di Lecce a media e bassa concentrazione, se $DS_{13dic}^i > DS_{2001}^i$ il valore presunto dell'indicatore di riferimento è determinato pari a: $DI_{pres}^i = DI_{dich}^i + DS_{2001}^i * N_{13dic}^i$;
 - b) per gli ambiti territoriali del Nord Italia interessati dagli eventi meteorologici dei giorni 13 e 14 dicembre 2001 e per gli ambiti territoriali delle province di Potenza e di Lecce a media e bassa concentrazione in cui $DS_{13dic}^i \leq DS_{2001}^i$, il valore presunto dell'indicatore di riferimento è determinato pari a: $DI_{pres}^i = DI_{dich}^i + D_{13dic}^i$;
 - c) per gli ambiti territoriali delle province di Taranto, Brindisi e Foggia a media e bassa concentrazione il valore presunto dell'indicatore di riferimento è determinato pari a: $DI_{pres}^i = DI_{dich}^i + D_{13dic}^i$;
 - d) non si dà luogo a correzione dei dati se $(DI_{pres}^i - DI_{dich}^i) / DI_{dich}^i \leq 5\%$;
 - e) qualora $(DI_{pres}^i - DI_{dich}^i) / DI_{dich}^i > 100\%$, si assume $DI_{pres}^i = 2 * DI_{dich}^i$.
37. In definitiva, il metodo per la determinazione del valore presunto dell'indicatore di riferimento negli ambiti territoriali interessati dagli eventi meteorologici del 13 e 14 dicembre 2001 (Nord Italia) e 14-18 dicembre 2001 (Sud Italia) è basato sulle risultanze dei controlli effettuati.

Applicazione dell'articolo 2, comma 25.2, del Testo integrato della continuità del servizio

38. L'articolo 25, comma 25.2, del Testo integrato della continuità del servizio stabilisce che “il valore presunto annuale dell'indicatore di riferimento di cui al precedente comma è utilizzato per il calcolo delle penalità, se dovute, previste dal comma 22.5 e degli indennizzi automatici, se dovuti, previsti dal comma 24.1. Le imprese distributrici per le quali l'Autorità abbia definito ai sensi del comma precedente [25.1] il valore presunto annuale dell'indicatore di riferimento non hanno diritto, per l'ambito territoriale interessato, ai riconoscimenti dei costi previsti dai precedenti commi 22.5 e 23.3.”
39. In sede di audizione finale, Enel distribuzione ha eccepito che non ricorrerebbero i presupposti per l'applicazione dell'articolo 25, comma 25.2, del Testo integrato per la continuità del servizio alle correzioni dei dati di continuità relative agli eventi occorsi nei giorni 13 e 14 dicembre 2001 nel Nord Italia e 14-18 dicembre 2001 nel Sud Italia. In particolare, secondo Enel distribuzione, la mancata applicazione degli indici di accuratezza, precisione e correttezza previsti dall'articolo 26 del Testo integrato della continuità del servizio per i controlli tecnici, e la determinazione del valore presunto dell'indicatore di riferimento con un metodo diverso da quello stabilito dall'articolo 28 del medesimo Testo integrato, risulterebbe incongruente con l'applicazione dell'articolo 25, comma 25.2, dello stesso Testo integrato. Enel distribuzione conclude presentando istanza affinché l'Autorità riconosca l'inapplicabilità dell'articolo 25, comma 25.2, agli ambiti territoriali interessati dagli eventi meteorologici del 13 dicembre 2001 e giorni successivi.
40. L'Enel distribuzione riassume nella propria memoria depositata in audizione i presupposti per l'applicazione dell'articolo 25, comma 25.2, del Testo integrato della continuità del servizio:
- a) errata registrazione dei dati di continuità del servizio da parte dell' esercente;
 - b) effettuazione di controlli da parte dell'Autorità sui dati di continuità forniti dall' esercente;
 - c) determinazione, sulla base delle risultanze dei controlli effettuati, del valore presunto dell'indicatore di riferimento.
41. I presupposti correttamente elencati da Enel distribuzione per l'applicazione dell'articolo 25, comma 25.2, del Testo integrato della continuità del servizio sono pienamente verificati. Infatti:
- a) negli ambiti territoriali interessati dal maltempo, con l'unica eccezione degli ambiti territoriali della provincia di Cosenza, gli esercenti Enel distribuzione e Amps Parma hanno registrato i dati di continuità del servizio in modo errato, attribuendo gli eventi a cause di forza maggiore in modo non corretto (punti da 18 a 23);
 - b) l'Autorità ha effettuato controlli sui dati di continuità forniti dall' esercente: l'articolo 25 del Testo integrato, rubricato “Controlli sui dati forniti dagli

esercenti”, comprende espressamente nel proprio campo applicativo le varie tipologie di controllo esercitabili dall’Autorità, e cioè sia i controlli a campione che i controlli analitici, peraltro espressamente previsti dall’articolo 28, comma 28.2, dello stesso Testo integrato. La scelta del tipo di controllo dipende dal tipo di problema da affrontare: i controlli effettuati sui dati di continuità del servizio forniti dagli esercenti relativi alle interruzioni dei giorni 13 dicembre 2001 e seguenti, sono stati svolti con riferimento analitico ai soli giorni dell’anno interessati dalle particolari condizioni meteorologiche invocate dagli esercenti (punti da 24 a 26);

- c) il valore presunto dell’indicatore di riferimento viene determinato sulla base delle risultanze dei controlli effettuati, anche nel caso di controlli analitici. L’articolo 25, comma 25.1, del Testo integrato della continuità del servizio stabilisce che il valore presunto dell’indicatore di riferimento debba essere determinato “sulla base delle risultanze dei controlli effettuati”, e non sulla base del metodo induttivo di cui all’articolo 28, comma 28.1, del medesimo Testo integrato, applicabile solo a seguito di controlli tecnici a campione (punti da 27 a 37).

- 42. L’articolo 25, comma 25.2, del Testo integrato della continuità del servizio è una disposizione di carattere generale, e pertanto non disapplicabile su istanza del singolo esercente. La *ratio* della norma è di tipo preventivo: infatti, ai sensi dell’articolo 19 del medesimo Testo integrato, dall’indicatore di riferimento per la regolazione delle interruzioni senza preavviso lunghe sono escluse le interruzioni attribuite a cause di forza maggiore o a cause esterne e le interruzioni con origine nelle reti di distribuzione ad alta tensione o nella rete di trasmissione nazionale. Dal momento che l’esercente stesso fornisce i dati di continuità del servizio all’Autorità, la norma intende prevenire possibili abusi da parte dell’esercente medesimo nell’attribuzione delle cause e delle origini alle singole interruzioni, che provocherebbero miglioramenti fittizi dell’indicatore di riferimento che potrebbero condurre a riconoscimenti di costo infondati.
- 43. Nel corso dell’audizione finale, Enel distribuzione ha sostenuto che l’applicazione combinata dell’articolo 25, comma 25.2, del Testo integrato della continuità del servizio e della metodologia proposta nelle risultanze istruttorie per la determinazione del valore presunto dell’indicatore di riferimento negli ambiti territoriali del Nord Italia interessati dagli eventi meteorologici del 13 e 14 dicembre 2001 sarebbe iniqua in quanto darebbe luogo a una doppia penalizzazione.
- 44. Nel caso di controlli tecnici a campione, la penalizzazione prevista dall’articolo 25, comma 25.2, del Testo integrato della continuità del servizio, si combina con la determinazione del valore presunto, effettuata con il metodo previsto dall’articolo 28, comma 28.1, del medesimo Testo integrato. Tale combinazione non è contestata dalla stessa Enel distribuzione, né in via generale né con riferimento specifico al corrente procedimento. L’applicazione combinata del disposto dell’articolo 25, comma 25.2, del Testo integrato della continuità del servizio, con il metodo proposto dalle risultanze istruttorie per gli ambiti territoriali interessati dagli eventi meteorologici del giorno 13 dicembre 2001 e

seguenti, non è dissimile sotto il profilo della combinazione degli effetti delle norme, e pertanto non comporta alcuna “doppia penalizzazione con effetti palesemente iniqui”, come sostenuto dall’Enel distribuzione.

Regime di incentivazione per il mantenimento di livelli di continuità uguali o inferiori ai livelli nazionali di riferimento, di cui all’articolo 23 del Testo integrato della continuità del servizio

45. Atena Vercelli, nel corso dell’audizione finale, ha richiesto di riconsiderare la determinazione sulla non validità dei dati relativi all’anno 2000, di cui alla delibera n. 177/01. L’Autorità, con la delibera n. 177/01, ha determinato che per Atena Vercelli la data di applicazione della direttiva di cui alla deliberazione n. 202/99 è stata differita dall’1 gennaio 2001 all’1 gennaio 2002, ai sensi dell’articolo 2, comma 2.4, della medesima deliberazione
46. Atena Vercelli non fornisce nella propria istanza elementi tecnici per riconsiderare l’esito del controllo tecnico effettuato che ha portato alla determinazione di cui alla delibera n. 177/01; riguardo in particolare alle modalità di controllo tecnico, la stessa impresa distributrice riconosce che esso è stato condotto “in modo necessariamente statistico e in maniera estremamente professionale e trasparente”.
47. Non riscontrando elementi per il riesame degli esiti del controllo tecnico effettuato presso Atena Vercelli che ha portato alla determinazione di cui alla delibera n. 177/01, si deve concludere, come già dichiarato nelle risultanze istruttorie inviate ad Atena Vercelli il 9 gennaio 2003, che non è ammissibile l’istanza presentata dalla medesima impresa distributrice per il riconoscimento dei costi sostenuti per il mantenimento di livelli di continuità uguali o inferiori al livello nazionale di riferimento per l’anno 2001, di cui all’articolo 23 del Testo integrato della continuità del servizio, dal momento che ad Atena Vercelli il sistema regolatorio previsto dalla deliberazione n. 202/99, oggi integrata nel Testo integrato della continuità del servizio, si applica a partire dall’1 gennaio 2002.

Applicazione dell’indice di accuratezza di cui all’articolo 26, comma 1, lettera a), del Testo integrato della continuità del servizio

48. In sede di audizione, Deval Aosta ha contestato con osservazioni tecniche la valutazione dell’indice di accuratezza, di cui all’articolo 26, comma 1, lettera a) del Testo integrato della continuità del servizio, a seguito del controllo tecnico effettuato sui dati di continuità del servizio relativi all’anno 2001.
49. Per i motivi illustrati nella relazione tecnica dell’Ufficio controlli tecnici e ispezioni sulla valutazione delle osservazioni presentate da Deval Aosta

nell'audizione finale del 16 gennaio 2003 (Allegato n. 2), l'indice di accuratezza è stato ricalcolato.

- Ritenuto di confermare le risultanze istruttorie del procedimento, nonché le relazioni tecniche predisposte dall'Ufficio controllo tecnici e ispezioni, per quanto non espressamente indicato più sopra;

- Ritenuto che sia pertanto necessario:
 - determinare il valore presunto di cui all'articolo 25, comma 25.1, del Testo integrato della continuità del servizio per gli ambiti territoriali per i quali i controlli tecnici abbiano dato esito negativo, secondo i criteri stabiliti dall'articolo 28, comma 28.1, del medesimo Testo integrato;
 - determinare il valore presunto di cui all'articolo 25, comma 25.1, del Testo integrato della continuità del servizio per gli ambiti territoriali interessati dagli eventi meteorologici del 13-14 dicembre 2001 nel Nord Italia e del 14-18 dicembre 2001 nel Sud Italia, secondo il metodo indicato ai precedenti punti 35 e 36;
 - determinare i recuperi di continuità per l'anno 2001, ai sensi dell'articolo 22, comma 22.4, del Testo integrato della continuità del servizio, per tutti gli ambiti territoriali per i quali è stato definito dall'Autorità il livello tendenziale di continuità per anno 2001, nonché procedere al calcolo dei riconoscimenti di costo e delle penalità di cui allo stesso articolo 22, comma 22.5, tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 25, comma 25.2, del medesimo Testo integrato;
 - determinare i riconoscimenti di costo relativi all'anno 2001, previsti dall'articolo 23, comma 23.4, del Testo integrato della continuità del servizio, tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 25, comma 25.2, del medesimo Testo integrato, per gli ambiti territoriali per i quali siano state approvate dall'Autorità con la propria delibera n. 27/02 le istanze presentate dagli esercenti ai sensi dell'articolo 23, comma 23.1, del Testo integrato e relative all'anno 2001, qualora risulti verificato che per l'anno 2001 è stato mantenuto un livello di continuità uguale o inferiore al livello nazionale di riferimento;
 - approvare ai sensi dell'articolo 23, comma 23.2 del Testo integrato della continuità del servizio, le istanze relative all'anno 2002, presentate da alcuni esercenti per il riconoscimento di costi sostenuti per il mantenimento di livelli di continuità del servizio uguali o inferiori ai livelli nazionali di riferimento, ai sensi dell'articolo 23, comma 23.1, del medesimo Testo integrato, tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 25, comma 25.2, del medesimo Testo integrato, subordinando altresì il pagamento degli eventuali riconoscimenti di costo previsti dall'articolo 23, comma 23.4, del medesimo Testo integrato alla verifica del mantenimento, nel corso dell'anno 2002, di livelli di continuità del servizio uguali o inferiori ai livelli nazionali di riferimento, previa verifica da compiersi in occasione della determinazione dei recuperi di continuità relativi all'anno 2002;

- dare mandato alla Cassa conguaglio per incassare le penalità e provvedere al pagamento dei riconoscimenti di costo, fissando altresì un termine per il versamento, da parte degli esercenti interessati, delle penalità nel Conto oneri per recuperi di continuità del servizio delle penalità;
- Su proposta del Direttore generale, d'intesa con il dott. Roberto Malaman, nella sua posizione di direttore dell'Area consumatori e qualità del servizio dell'Autorità, sentito il dott. ing. Alvaro Palamidessi, nella sua posizione di direttore dell'Ufficio controlli tecnici e ispezioni dell'Autorità,

DELIBERA

1. Di definire i valori presunti dell'indicatore di riferimento per l'anno 2001, in attuazione dell'articolo 25, comma 25.1, del Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas in materia di continuità del servizio, approvato con deliberazione dell'Autorità 1 agosto 2002, n. 155/02, pubblicata nella Gazzetta ufficiale, Serie generale, n. 201, del 28 agosto 2002, di seguito richiamato Testo integrato della continuità del servizio, per gli ambiti territoriali indicati nelle tabelle 1.1, 1.2 e 1.3, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente delibera;
2. Di determinare i recuperi di continuità relativi all'anno 2001, in attuazione dell'articolo 22, comma 22.5, del Testo integrato della continuità del servizio, per gli ambiti territoriali per i quali l'Autorità ha definito il livello tendenziale di continuità per lo stesso anno 2001, come indicato nelle tabelle 2.1, 2.2 e 2.3, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente delibera;
3. Di determinare i riconoscimenti di costo relativi all'anno 2001, in attuazione dell'articolo 23, comma 23.4, del Testo integrato della continuità del servizio, per gli ambiti territoriali per i quali siano state approvate dall'Autorità con la propria delibera n. 27/02 le istanze presentate dagli esercenti ai sensi dell'articolo 23, comma 23.1, del Testo integrato e relative all'anno 2001 e risulti verificato che per l'anno 2001 è stato mantenuto un livelli di continuità uguale o inferiore al livello nazionale di riferimento, come indicato nella tabella 3, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;
4. Di dare mandato alla Cassa conguaglio per il settore elettrico di effettuare i pagamenti e gli incassi degli importi totali netti indicati nella tabella 4, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera, a valere sul conto Oneri per i recuperi di continuità del servizio, fissando per il 28 febbraio 2003 il termine per l'effettuazione del versamento da parte degli esercenti che devono versare penalità nel suddetto Conto;
5. Di approvare le istanze, presentate da alcuni esercenti ai sensi dell'articolo 23, comma 23.1, del Testo integrato della continuità del servizio e relative all'anno 2002, per gli ambiti territoriali per i quali non siano emersi dai controlli tecnici

motivi di non validità dei dati forniti relativi all'anno 2001, come indicato nella tabella 5 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera, fatta salva la verifica negli stessi ambiti territoriali del mantenimento nel corso del 2002 di livelli di continuità del servizio uguali o inferiori ai livelli nazionali di riferimento, da compiersi in occasione della determinazione dei recuperi di continuità relativi all'anno 2002;

6. Di comunicare la presente delibera mediante plico raccomandato con avviso di ricevimento ai seguenti esercenti:
 - Acea Spa, piazzale Ostiense 2, 00154 Roma;
 - Acegas Spa, via Maestri del Lavoro 8, 34143 Trieste;
 - Aeb Spa (già AMSP Seregno Spa), via Palestro 33, 20038 Seregno (Milano);
 - Aem elettricità Spa, corso di Porta Vittoria 4, 20122 Milano;
 - Aem Cremona Spa, viale Trento e Trieste 38, 26100 Cremona;
 - Aem Torino Spa, via Bertola 48, 10122 Torino;
 - Agsm Spa, Lungadige Galtarossa 8, 37133 Verona;
 - Aim Spa, Contrà Pedemuro San Biagio 72, 36100 Vicenza;
 - Ami Spa, via Casalegno 1, 40026 Imola (Bologna);
 - Amps Spa, Strada S. Margherita 6/A, 43100 Parma;
 - Apb Spa, Anello Nord 19, 39031 Brunico/Bruneck (Bolzano/Bozen);
 - Asm Spa, via Lamarmora 230, 25124 Brescia;
 - Asm Spa, via Manzoni 24, 38068 Rovereto (Trento);
 - Asm Spa, via Pozzoni 2, 27058 Voghera (Pavia);
 - Atena Spa, corso Palestro 126, 13100 Vercelli;
 - Deval Spa, via B. Festaz 42, 11100 Aosta;
 - Enel distribuzione Spa, via Ombrone 2, 00198 Roma;
 - Meta Spa, via Razzaboni 80, 41100 Modena.
7. Di pubblicare la presente delibera nel sito internet dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas (www.autorita.energia.it);
8. Di dare mandato al Presidente per le azioni a seguire.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso avanti al Tribunale amministrativo regionale per la Lombardia, ai sensi dell'articolo 2, comma 25, della legge 14 novembre 1995, n. 481, entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dello stesso.

Tabella 1.1 - Esito dei controlli tecnici effettuati sui dati di continuità del servizio relativi all'anno 2001.

Codice ambito	Ambito territoriale	Grado di concentrazione	Esercente - Centro telecontrollo	Accuratezza (IA)	Precisione (IP)	Correttezza (IC)	D1 [min]	D2 [min]	D1+D2 [min]	(1-IC)*D2/D1	Validità	Valore presunto [min]: D1+D2*(1-IC) (1-IP)
007B-2	Provincia di Aosta	Bassa	Deval Aosta	91,35%	0,57%	100,00%	67,45	27,35	94,80	0,00%	Valido	
007M-2	Provincia di Aosta	Media	Deval Aosta	91,35%	0,57%	100,00%	20,41	7,14	27,55	0,00%	Valido	
063M	Provincia di Napoli	Media	Enel Pozzuoli	95,87%	0,30%	88,04%	115,54	51,57	167,12	5,34%	Non Valido	122
065A	Provincia di Salerno	Alta	Enel Salerno	92,83%	0,61%	94,09%	103,30	24,70	128,00	1,41%	Valido	
065B	Provincia di Salerno	Bassa	Enel Salerno	92,83%	0,61%	94,09%	361,54	34,92	396,46	0,57%	Valido	
065M	Provincia di Salerno	Media	Enel Salerno	92,83%	0,61%	94,09%	193,74	27,24	220,97	0,83%	Valido	
080A	Provincia di Reggio Calabria	Alta	Enel Reggio Calabria	91,15%	-2,83%	93,89%	30,14	65,88	96,02	13,36%	Non Valido	33
080B	Provincia di Reggio Calabria	Bassa	Enel Reggio Calabria	91,15%	-2,83%	93,89%	380,29	115,92	496,21	1,86%	Valido	
080M	Provincia di Reggio Calabria	Media	Enel Reggio Calabria	91,15%	-2,83%	93,89%	222,77	73,85	296,62	2,03%	Valido	
088A	Provincia di Ragusa	Alta	Enel Siracusa	90,55%	1,69%	79,22%	54,60	29,88	84,48	11,37%	Non Valido	62
088B	Provincia di Ragusa	Bassa	Enel Siracusa	90,55%	1,69%	79,22%	265,06	88,98	354,04	6,98%	Non Valido	288
089M	Provincia di Siracusa	Media	Enel Siracusa	90,55%	1,69%	79,22%	236,85	91,65	328,50	8,04%	Non Valido	260
218B	Provincia di Palermo	Bassa	Enel Palermo Esterna	92,94%	0,69%	64,09%	368,52	113,36	481,88	11,05%	Non Valido	412
218M	Provincia di Palermo (senza Comune di Cefalù)	Media	Enel Palermo Esterna	92,94%	0,69%	64,09%	220,67	100,45	321,12	16,35%	Non Valido	258
219M	Comune di Cefalù (parte servita da Enel)	Media	Enel Palermo Esterna	92,94%	0,69%	64,09%	253,50	99,41	352,91	14,08%	Non Valido	291
302A	Comune di Imola - alta concentrazione	Alta	Ami Imola	94,00%	-0,15%	100,00%	24,75	1,97	26,72	0,00%	Valido	
302B	Comune di Imola - bassa concentrazione	Bassa	Ami Imola	94,00%	-0,15%	100,00%	78,07	3,97	82,03	0,00%	Valido	

NOTA

D1 è l'indicatore di riferimento di cui all'articolo 19 del Testo integrato della continuità del servizio (deliberazione n.155/02): durata complessiva annua delle interruzioni senza preavviso lunghe, espresso in minuti per utente BT, fornito all'Autorità dall'esercente per ogni ambito territoriale interessato al controllo, al netto delle interruzioni originate sulla rete di trasmissione nazionale e sulle reti di distribuzione AT ed al netto delle interruzioni con origine sulle reti MT e BT ed attribuite a causa di forza maggiore o a cause esterne.

D2 è il valore di durata complessiva di interruzione per utente BT, espresso in minuti per utente BT, fornito all'Autorità dall'esercente per ogni ambito territoriale interessato al controllo e relativo alle interruzioni con origine sulla rete di trasmissione nazionale e sulle reti di distribuzione AT e alle interruzioni con origine sulle reti MT e BT ed attribuite a causa di forza maggiore o a cause esterne.

Tabella 1.2 Determinazione del valore presunto per gli ambiti territoriali del Nord Italia interessati dall'evento meteorologico del 13 e 14 dicembre 2001.
nei quali gli esercenti hanno attribuito le interruzioni di tali giorni a cause di forza maggiore

Codice ambito	Ambito territoriale	Grado di concentrazione	Esercente	D1 [min]	N1 2001 (a)	DS 2001 [min] (b)	D 13 dic [min] (c)	N 13 dic (d)	DS 13 dic [min] (e)=(c)/(d)	Validità	Valore Presunto [min]
012A	Provincia di Varese	Alta	Enel distribuzione	22,05	0,6	38,0	10,4	0,13	80,2	Non Valido	27
012B	Provincia di Varese	Bassa	Enel distribuzione	87,74	1,8	49,7	1,7	0,02	83,0	Valido	
012M	Provincia di Varese	Media	Enel distribuzione	39,43	0,9	45,1	24,7	0,20	123,4	Non Valido	48
013B	Provincia di Como	Bassa	Enel distribuzione	60,59	1,5	41,3	17,0	0,09	189,2	Non Valido	64
013M	Provincia di Como	Media	Enel distribuzione	50,61	1,1	47,4	44,8	0,32	140,0	Non Valido	66
016A	Provincia di Bergamo	Alta	Enel distribuzione	12,08	0,5	25,9	1,2	0,01	123,0	Valido	
016B	Provincia di Bergamo	Bassa	Enel distribuzione	64,81	1,8	36,0	4,1	0,12	34,5	Non Valido	69
016M	Provincia di Bergamo	Media	Enel distribuzione	33,97	1,0	35,5	3,4	0,08	42,9	Non Valido	37
017B	Provincia di Brescia	Bassa	Enel distribuzione	111,58	2,3	48,5	9,1	0,11	82,4	Valido	
017M	Provincia di Brescia	Media	Enel distribuzione	70,85	1,6	44,4	5,4	0,08	66,9	Non Valido	74
018A	Provincia di Pavia	Alta	Enel distribuzione	21,57	0,7	33,2	17,7	0,28	63,4	Non Valido	31
018B	Provincia di Pavia	Bassa	Enel distribuzione	86,40	2,2	40,1	50,4	0,60	84,1	Non Valido	110
018M	Provincia di Pavia	Media	Enel distribuzione	42,41	1,2	33,9	42,2	0,52	81,1	Non Valido	60
019B	Provincia di Cremona	Bassa	Enel distribuzione	44,57	0,9	47,3	10,1	0,09	111,9	Non Valido	49
019M	Provincia di Cremona	Media	Enel distribuzione	28,79	0,8	35,7	14,6	0,21	69,5	Non Valido	36
020B	Provincia di Mantova	Bassa	Enel distribuzione	82,80	1,9	43,9	16,3	0,42	38,7	Non Valido	99
020M	Provincia di Mantova	Media	Enel distribuzione	77,64	1,6	48,0	27,0	0,38	71,1	Non Valido	96
024A	Provincia di Vicenza	Alta	Enel distribuzione	55,68	1,5	36,4	53,8	0,35	153,8	Non Valido	68
024B	Provincia di Vicenza	Bassa	Enel distribuzione	106,51	3,1	34,1	45,9	0,36	127,4	Non Valido	119
024M	Provincia di Vicenza	Media	Enel distribuzione	87,46	2,0	43,4	43,2	0,57	75,8	Non Valido	112
026B	Provincia di Treviso	Bassa	Enel distribuzione	97,17	2,6	37,4	6,4	0,07	91,7	Valido	
026M	Provincia di Treviso	Media	Enel distribuzione	67,47	2,0	34,6	8,7	0,19	45,6	Non Valido	74
027B	Provincia di Venezia	Bassa	Enel distribuzione	97,08	2,2	44,3	4,5	0,26	17,2	Valido	
027M	Provincia di Venezia	Media	Enel distribuzione	51,34	1,4	37,9	5,2	0,11	47,6	Non Valido	56
028B	Provincia di Padova	Bassa	Enel distribuzione	151,47	3,1	48,1	36,9	0,70	52,7	Non Valido	185
028M	Provincia di Padova	Media	Enel distribuzione	99,98	2,1	47,6	27,9	0,43	64,8	Non Valido	120
029B	Provincia di Rovigo	Bassa	Enel distribuzione	120,75	2,2	55,8	53,1	0,54	98,3	Non Valido	151
029M	Provincia di Rovigo	Media	Enel distribuzione	78,78	1,7	46,1	38,2	0,78	49,0	Non Valido	115
033A	Provincia di Piacenza	Alta	Enel distribuzione	21,06	0,5	40,4	2,4	0,05	47,0	Non Valido	23
033B	Provincia di Piacenza	Bassa	Enel distribuzione	93,26	2,3	40,6	48,7	0,65	74,8	Non Valido	120
033M	Provincia di Piacenza	Media	Enel distribuzione	62,49	1,3	46,3	19,7	0,20	98,7	Non Valido	72
035A	Provincia di Reggio Emilia	Alta	Enel distribuzione	31,99	1,0	30,7	18,4	0,07	262,7	Non Valido	34
035B	Provincia di Reggio Emilia	Bassa	Enel distribuzione	141,15	2,7	51,5	100,2	0,67	149,5	Non Valido	176
035M	Provincia di Reggio Emilia	Media	Enel distribuzione	79,77	1,5	52,4	113,1	0,76	148,8	Non Valido	120
036A	Provincia di Modena	Alta	Enel distribuzione	55,22	1,5	37,9	15,3	0,15	101,9	Non Valido	61
036B	Provincia di Modena	Bassa	Enel distribuzione	114,99	2,2	51,2	53,3	0,34	156,7	Non Valido	132
036M	Provincia di Modena	Media	Enel distribuzione	86,84	1,6	52,9	61,0	0,42	145,2	Non Valido	109
037A	Provincia di Bologna	Alta	Enel distribuzione	16,16	0,5	32,6	1,5	0,03	48,3	Non Valido	17
037B	Provincia di Bologna	Bassa	Enel distribuzione	96,55	2,3	42,1	5,7	0,06	94,2	Valido	
037M	Provincia di Bologna	Media	Enel distribuzione	61,63	1,6	37,4	11,2	0,18	62,2	Non Valido	68
038A	Provincia di Ferrara	Alta	Enel distribuzione	37,45	0,9	41,1	3,8	0,07	54,3	Non Valido	40
038B	Provincia di Ferrara	Bassa	Enel distribuzione	135,00	2,3	58,3	40,9	0,27	151,6	Non Valido	151
038M	Provincia di Ferrara	Media	Enel distribuzione	78,56	1,4	57,2	76,5	0,58	131,9	Non Valido	112
039A	Provincia di Ravenna	Alta	Enel distribuzione	12,89	0,3	40,1	15,1	0,25	60,4	Non Valido	23
039B	Provincia di Ravenna	Bassa	Enel distribuzione	66,06	1,7	39,3	171,9	0,93	184,9	Non Valido	103

Tabella 1.2 Determinazione del valore presunto per gli ambiti territoriali del Nord Italia interessati dall'evento meteorologico del 13 e 14 dicembre 2001.
nei quali gli esercenti hanno attribuito le interruzioni di tali giorni a cause di forza maggiore

Codice ambito	Ambito territoriale	Grado di concentrazione	Esercente	D1 [min]	N1 2001 (a)	DS 2001 [min] (b)	D 13 dic [min] (c)	N 13 dic (d)	DS 13 dic [min] (e)=(c)/(d)	Validità	Valore Presunto [min]
039M	Provincia di Ravenna	Media	Enel distribuzione	46,97	1,4	34,6	29,7	0,33	89,8	Non Valido	58
040A	Provincia di Forlì	Alta	Enel distribuzione	14,57	0,6	24,6	4,0	0,22	18,3	Non Valido	19
040B	Provincia di Forlì	Bassa	Enel distribuzione	92,49	2,3	40,2	23,0	0,52	44,3	Non Valido	113
040M	Provincia di Forlì	Media	Enel distribuzione	54,22	1,6	34,0	16,7	0,33	50,5	Non Valido	65
097B	Provincia di Lecco	Bassa	Enel distribuzione	46,26	1,3	34,7	26,1	0,21	124,5	Non Valido	54
097M	Provincia di Lecco	Media	Enel distribuzione	38,77	1,0	37,8	14,5	0,11	131,8	Non Valido	43
098B	Provincia di Lodi	Bassa	Enel distribuzione	85,42	2,7	32,0	28,5	0,52	54,9	Non Valido	102
098M	Provincia di Lodi	Media	Enel distribuzione	23,60	0,6	37,1	11,2	0,29	38,7	Non Valido	34
099B	Provincia di Rimini	Bassa	Enel distribuzione	118,63	2,5	47,4	0,3	0,02	15,0	Valido	
099M	Provincia di Rimini	Media	Enel distribuzione	48,65	1,3	38,9	0,4	0,03	13,3	Valido	
208A	Provincia di Milano (senza Comune di Milano)	Alta	Enel distribuzione	31,15	0,6	50,2	11,4	0,06	190,7	Non Valido	34
208B	Provincia di Milano	Bassa	Enel distribuzione	52,47	1,2	42,3	79,0	0,44	179,6	Non Valido	71
208M	Provincia di Milano (senza Comune di Rozzano)	Media	Enel distribuzione	40,58	1,0	42,7	60,8	0,33	184,1	Non Valido	55
210M	Comune di Rozzano (parte servita da Enel)	Media	Enel distribuzione	13,55	0,3	41,8	87,8	0,87	101,0	Non Valido	27
211B	Provincia di Verona	Bassa	Enel distribuzione	112,56	3,0	37,0	29,7	0,32	92,9	Non Valido	124
211M	Provincia di Verona	Media	Enel distribuzione	91,22	2,4	37,5	38,6	0,38	101,5	Non Valido	105
212A	Comune di Verona (parte servita da Enel)	Alta	Enel distribuzione	24,51	0,5	50,2	2,1	0,04	51,5	Non Valido	27
213B	Provincia di Parma (senza Comune di Parma)	Bassa	Enel distribuzione	150,69	3,4	43,8	48,7	0,49	99,3	Non Valido	172
213M	Provincia di Parma	Media	Enel distribuzione	82,54	1,8	46,0	44,2	0,31	142,7	Non Valido	97
214A-2	Comune di Parma (ex parte servita da Enel)	Alta	Amps Parma	60,42	1,2	51,6	53,7	0,35	153,5	Non Valido	78
214B-2	Comune di Parma (ex parte servita da Enel)	Bassa	Amps Parma	107,68	2,0	52,8	115,8	0,47	246,4	Non Valido	132

NOTE

- (a) Numero di interruzioni per cliente relativo all'intero anno 2001 e alle interruzioni con origine MT o BT attribuite ad altre cause (interruzione/utente)
(b) Durata media della singola interruzione relativa all'intero anno 2001 e alle interruzioni con origine MT o BT attribuite ad altre cause (minuti/interruzione)
(c) Durata media della singola interruzione relativa ai giorni 13-14 dicembre 2001 e alle interruzioni con origine MT o BT attribuite a cause di forza maggiore (minuti/interruzione)
(d) Numero di interruzioni per cliente relativa ai giorni 13-14 dicembre 2001 e alle interruzioni con origine MT o BT attribuite a cause di forza maggiore (minuti/interruzione)
(e) Durata media della singola interruzione relativa ai giorni 13-14 dicembre 2001 e alle interruzioni con origine MT o BT attribuite a cause di forza maggiore (minuti/interruzione)

Tabella 1.3 Determinazione del valore presunto per gli ambiti territoriali del Sud Italia interessati dagli eventi meteorologici dei giorni dal 14 al 18 dicembre 2001 nei quali gli esercenti hanno attribuito le interruzioni di tali giorni a cause di forza maggiore

Codice ambito	Ambito territoriale	Grado di concentrazione	Esercente	D1 [min]	N1 2001 (a)	DS 2001 [min] (b)	D 13 dic [min] (c)	N 13 dic (d)	DS 13 dic [min] (e)=(c)/(d)	Validità	Valore Presunto [min]
071B	Provincia di Foggia	Bassa	Enel distribuzione	595,81	6,1	96,9	42,6	0,14	304,2	Non Valido	634
071M	Provincia di Foggia	Media	Enel distribuzione	256,16	3,7	70,1	1,2	0,01	122,0	Valido	
073B	Provincia di Taranto	Bassa	Enel distribuzione	429,75	6,4	66,9	20,7	0,07	295,3	Valido	
073M	Provincia di Taranto	Media	Enel distribuzione	295,05	4,9	60,1	8,0	0,02	400,5	Valido	
074B	Provincia di Brindisi	Bassa	Enel distribuzione	1.008,69	15,4	65,3	458,6	0,85	539,5	Non Valido	1.467
074M	Provincia di Brindisi	Media	Enel distribuzione	313,72	4,5	69,2	17,8	0,03	592,3	Non Valido	331
075B	Provincia di Lecce	Bassa	Enel distribuzione	159,43	3,8	42,5	33,6	0,15	224,1	Valido	
075M	Provincia di Lecce	Media	Enel distribuzione	122,27	2,6	46,7	28,9	0,09	320,8	Valido	
076B	Provincia di Potenza	Bassa	Enel distribuzione	428,43	5,7	75,8	182,7	0,23	794,3	Valido	
076M	Provincia di Potenza	Media	Enel distribuzione	381,40	5,3	71,3	52,6	0,17	309,5	Valido	
078B	Provincia di Cosenza	Bassa	Enel distribuzione	410,61	9,2	44,7	62,0	0,58	106,8	Valido	
078M	Provincia di Cosenza	Media	Enel distribuzione	288,56	7,0	41,5	15,4	0,25	61,6	Valido	

NOTE

- (a) Numero di interruzioni per cliente relativo all'intero anno 2001 e alle interruzioni con origine MT o BT attribuite ad altre cause (interruzione/utente)
- (b) Durata media della singola interruzione relativa all'intero anno 2001 e alle interruzioni con origine MT o BT attribuite ad altre cause (minuti/interruzione)
- (c) Durata media della singola interruzione nei giorni 14-18 dicembre 2001 e alle interruzioni con origine MT o BT attribuite a cause di forza maggiore (minuti/interruzione)
- (d) Numero di interruzioni per cliente relativa ai giorni 14-18 dicembre 2001 e alle interruzioni con origine MT o BT attribuite a cause di forza maggiore (minuti/interruzione)
- (e) Durata media della singola interruzione relativa ai giorni 14-18 dicembre 2001 e alle interruzioni con origine MT o BT attribuite a cause di forza maggiore (minuti/interruzione)

Tabella 2.1 Riconoscimento di costi e penalità per l'anno 2001: ambiti ad alta concentrazione

Codice ambito	Ambito territoriale	Grado di concentrazione	Esercente	Tendenziale anno 2001 [min]	Livello effettivo 2000/2001 [min]	Livello effettivo biennale presunto [min]	Recupero di continuità [min]	Riconoscimento di costi [€]	Penalità [€]
216A-2	Comune di Roma (ex parte servita da Enel)	Alta	Acea Roma	75	61		13,66	1.697.037,47	-
220A	Comune di Roma (parte servita da Acea)	Alta	Acea Roma	65	66		0 (franchigia)	-	-
224A	Comune di Trieste	Alta	Acegas - Trieste	38	38		0 (franchigia)	-	-
226A	Comune di Milano (parte servita da Aem)	Alta	Aem Milano	36	36		0 (franchigia)	-	-
222A	Comune di Torino (parte servita da Aem)	Alta	Aem Torino	30	36		-6,46	-	466.466,12
307A	Comune di Verona	Alta	Agsm Verona	30	32		-1,70	-	53.296,36
308A	Comune di Vicenza	Alta	Aim Vicenza	49	37		12,24	162.401,01	-
302A	Comune di Imola - alta concentrazione	Alta	Ami Imola (BO)	30	33		-3,22	-	43.313,30
214A-2	Comune di Parma (ex parte servita da Enel)	Alta	Amps Parma	69	52	61	8,03	-	-
223A	Comune di Brescia	Alta	Asm Brescia	30	26		0 (franchigia)	-	-
003A	Provincia di Novara	Alta	Enel distribuzione	44	50		-6,09	-	111.888,36
004A	Provincia di Cuneo	Alta	Enel distribuzione	30	27		0 (franchigia)	-	-
005A	Provincia di Asti	Alta	Enel distribuzione	41	36		5,44	52.254,39	-
006A	Provincia di Alessandria	Alta	Enel distribuzione	35	22		5,00	53.607,92	-
009A	Provincia di Savona	Alta	Enel distribuzione	48	61		-12,71	-	104.093,70
010A	Provincia di Genova	Alta	Enel distribuzione	50	42		7,51	631.464,54	-
011A	Provincia di La Spezia	Alta	Enel distribuzione	30	32		-2,44	-	29.873,20
012A	Provincia di Varese	Alta	Enel distribuzione	32	30	32	0 (franchigia)	-	-
013A	Provincia di Como	Alta	Enel distribuzione	30	18		0 (franchigia)	-	-
016A	Provincia di Bergamo	Alta	Enel distribuzione	30	19		0 (franchigia)	-	-
018A	Provincia di Pavia	Alta	Enel distribuzione	39	30	35	3,86	-	-
022A	Provincia di Trento	Alta	Enel distribuzione	34	34		0 (franchigia)	-	-
024A	Provincia di Vicenza	Alta	Enel distribuzione	44	63	69	-24,85	-	175.655,28
026A	Provincia di Treviso	Alta	Enel distribuzione	30	17		0 (franchigia)	-	-
027A	Provincia di Venezia	Alta	Enel distribuzione	30	27		0 (franchigia)	-	-
028A	Provincia di Padova	Alta	Enel distribuzione	30	20		0 (franchigia)	-	-
030A	Provincia di Udine	Alta	Enel distribuzione	32	15		2,00	30.202,29	-
033A	Provincia di Piacenza	Alta	Enel distribuzione	30	37	38	-8,10	-	136.647,59
035A	Provincia di Reggio Emilia	Alta	Enel distribuzione	50	32	33	16,68	-	-
036A	Provincia di Modena	Alta	Enel distribuzione	51	46	49	0 (franchigia)	-	-
037A	Provincia di Bologna	Alta	Enel distribuzione	30	15	15	0 (franchigia)	-	-
038A	Provincia di Ferrara	Alta	Enel distribuzione	30	36	37	-6,92	-	141.402,62
039A	Provincia di Ravenna	Alta	Enel distribuzione	30	17	23	0 (franchigia)	-	-
040A	Provincia di Forlì	Alta	Enel distribuzione	33	15	17	3,00	-	-
041A	Provincia di Pesaro	Alta	Enel distribuzione	57	26		27,00	320.546,27	-
042A	Provincia di Ancona	Alta	Enel distribuzione	69	46		23,21	301.283,33	-
044A	Provincia di Ascoli Piceno	Alta	Enel distribuzione	48	27		18,00	238.976,68	-
045A	Provincia di Massa Carrara	Alta	Enel distribuzione	100	96		0 (franchigia)	-	-

Tabella 2.1 Riconoscimento di costi e penalità per l'anno 2001: ambiti ad alta concentrazione

Codice ambito	Ambito territoriale	Grado di concentrazione	Esercente	Tendenziale anno 2001 [min]	Livello effettivo 2000/2001 [min]	Livello effettivo biennale presunto [min]	Recupero di continuità [min]	Riconoscimento di costi [€]	Penalità [€]
046A	Provincia di Lucca	Alta	Enel distribuzione	99	88		10,75	121.797,81	-
047A	Provincia di Pistoia	Alta	Enel distribuzione	79	64		15,13	98.316,72	-
048A	Provincia di Firenze	Alta	Enel distribuzione	67	45		21,94	1.415.318,32	-
049A	Provincia di Livorno	Alta	Enel distribuzione	42	33		9,36	211.359,58	-
050A	Provincia di Pisa	Alta	Enel distribuzione	99	51		48,29	692.628,04	-
051A	Provincia di Arezzo	Alta	Enel distribuzione	92	48		43,77	357.990,49	-
052A	Provincia di Siena	Alta	Enel distribuzione	50	27		20,00	183.920,37	-
053A	Provincia di Grosseto	Alta	Enel distribuzione	32	23		2,00	13.883,27	-
054A	Provincia di Perugia	Alta	Enel distribuzione	52	46		6,33	121.227,48	-
056A	Provincia di Viterbo	Alta	Enel distribuzione	202	105		96,52	430.854,67	-
059A	Provincia di Latina	Alta	Enel distribuzione	99	79		19,96	212.592,89	-
061A	Provincia di Caserta	Alta	Enel distribuzione	71	68		0 (franchigia)	-	-
062A	Provincia di Benevento	Alta	Enel distribuzione	90	88		0 (franchigia)	-	-
063A	Provincia di Napoli	Alta	Enel distribuzione	114	103		11,12	1.383.519,20	-
064A	Provincia di Avellino	Alta	Enel distribuzione	70	61		8,79	45.240,89	-
065A	Provincia di Salerno	Alta	Enel distribuzione	150	134		15,59	143.253,18	-
068A	Provincia di Pescara	Alta	Enel distribuzione	63	55		8,14	106.280,01	-
069A	Provincia di Chieti	Alta	Enel distribuzione	100	77		23,03	155.020,05	-
070A	Provincia di Campobasso	Alta	Enel distribuzione	83	47		36,43	176.514,28	-
071A	Provincia di Foggia	Alta	Enel distribuzione	104	109		-5,44	-	111.212,16
072A	Provincia di Bari	Alta	Enel distribuzione	106	89		16,80	1.041.061,04	-
073A	Provincia di Taranto	Alta	Enel distribuzione	54	55		0 (franchigia)	-	-
074A	Provincia di Brindisi	Alta	Enel distribuzione	76	67		8,67	87.184,51	-
075A	Provincia di Lecce	Alta	Enel distribuzione	79	62		16,64	135.162,96	-
076A	Provincia di Potenza	Alta	Enel distribuzione	53	76		-23,11	-	161.116,56
077A	Provincia di Matera	Alta	Enel distribuzione	47	34		12,87	86.662,68	-
078A	Provincia di Cosenza	Alta	Enel distribuzione	170	137		33,36	120.873,32	-
079A	Provincia di Catanzaro	Alta	Enel distribuzione	108	94		13,83	172.794,37	-
080A	Provincia di Reggio Calabria	Alta	Enel distribuzione	37	34	35	0 (franchigia)	-	-
081A	Provincia di Trapani	Alta	Enel distribuzione	87	79		8,48	75.896,37	-
083A	Provincia di Messina	Alta	Enel distribuzione	68	65		0 (franchigia)	-	-
084A	Provincia di Agrigento	Alta	Enel distribuzione	162	111		50,53	96.896,21	-
085A	Provincia di Caltanissetta	Alta	Enel distribuzione	148	117		31,48	189.945,09	-
087A	Provincia di Catania	Alta	Enel distribuzione	93	87		6,45	184.838,65	-
088A	Provincia di Ragusa	Alta	Enel distribuzione	107	84	87	19,56	-	-
089A	Provincia di Siracusa	Alta	Enel distribuzione	93	110		-16,75	-	133.012,08
090A	Provincia di Sassari	Alta	Enel distribuzione	114	142		-28,42	-	214.077,35
092A	Provincia di Cagliari	Alta	Enel distribuzione	110	115		0 (franchigia)	-	-

Tabella 2.1 Riconoscimento di costi e penalità per l'anno 2001: ambiti ad alta concentrazione

Codice ambito	Ambito territoriale	Grado di concentrazione	Esercente	Tendenziale anno 2001 [min]	Livello effettivo 2000/2001 [min]	Livello effettivo biennale presunto [min]	Recupero di continuità [min]	Riconoscimento di costi [€]	Penalità [€]
093A	Provincia di Pordenone	Alta	Enel distribuzione	30	35		-4,99	-	44.907,36
099A	Provincia di Rimini	Alta	Enel distribuzione	30	16		0 (franchigia)	-	-
100A	Provincia di Prato	Alta	Enel distribuzione	42	29		12,00	563.057,72	-
101A	Provincia di Crotone	Alta	Enel distribuzione	137	104		32,97	105.298,94	-
204A	Provincia di Torino (senza Comune di Torino)	Alta	Enel distribuzione	54	42		11,97	283.489,37	-
205A	Comune di Torino (parte servita da Enel)	Alta	Enel distribuzione	36	38		-1,88	-	130.662,03
208A	Provincia di Milano (senza Comune di Milano)	Alta	Enel distribuzione	30	26	27	0 (franchigia)	-	-
209A	Comune di Milano (parte servita da Enel)	Alta	Enel distribuzione	40	26		10,00	1.405.162,25	-
212A	Comune di Verona (parte servita da Enel)	Alta	Enel distribuzione	30	31	32	-1,96	-	45.213,18
215A	Provincia di Roma (senza Comune di Roma)	Alta	Enel distribuzione	88	78		9,80	49.738,89	-
218A	Provincia di Palermo	Alta	Enel distribuzione	72	71		0 (franchigia)	-	-
225A	Comune di Modena	Alta	Meta Modena	30	11		0 (franchigia)	-	-

Tabella 2.2 Riconoscimento di costi e penalità per l'anno 2001: ambiti a media concentrazione.

Codice ambito	Ambito territoriale	Grado di concentrazione	Esercente	Tendenziale anno 2001 [min]	Livello effettivo 2000/2001 [min]	Livello effettivo biennale presunto [min]	Recupero di continuità [min]	Riconoscimento di costi [€]	Penalità [€]
216M-2	Comune di Roma (ex parte servita da Enel)	Media	Acea Roma	204	213,54		0 (franchigia)	-	-
220M	Comune di Roma (parte servita da Acea)	Media	Acea Roma	113	129,08		-16,08	-	319.953,81
221M	Comuni serviti da Acea diversi da Roma	Media	Acea Roma	244	211,41		32,59	38.038,85	-
227M	Comune di Rozzano (parte servita da Aem)	Media	Aem Milano	45	34,41		0 (franchigia)	-	-
304M	Comune di Seregno	Media	Aeb Seregno	45	11,84		0 (franchigia)	-	-
301M	Comune di Brunico	Media	Apb Brunico	45	18,31		0 (franchigia)	-	-
309M	Comune di Voghera	Media	Asm Voghera	45	17,82		0 (franchigia)	-	-
007M-2	Provincia di Aosta	Media	Deval Aosta	45	17,87		0 (franchigia)	-	-
002M	Provincia di Vercelli	Media	Enel distribuzione	129	169,63		-40,63	-	586.002,91
003M	Provincia di Novara	Media	Enel distribuzione	108	88,81		19,19	347.941,13	-
004M	Provincia di Cuneo	Media	Enel distribuzione	112	72,65		39,35	1.509.255,83	-
005M	Provincia di Asti	Media	Enel distribuzione	110	102,94		7,06	25.890,42	-
006M	Provincia di Alessandria	Media	Enel distribuzione	56	45,60		10,40	329.293,90	-
009M	Provincia di Savona	Media	Enel distribuzione	83	74,13		8,87	236.781,14	-
010M	Provincia di Genova	Media	Enel distribuzione	71	77,94		-6,94	-	175.045,45
011M	Provincia di La Spezia	Media	Enel distribuzione	91	113,03		-22,03	-	255.072,33
012M	Provincia di Varese	Media	Enel distribuzione	61	39,83	44,14	16,00	-	-
013M	Provincia di Como	Media	Enel distribuzione	65	54,24	62,01	0 (franchigia)	-	-
014M	Provincia di Sondrio	Media	Enel distribuzione	58	51,04		6,96	25.316,72	-
016M	Provincia di Bergamo	Media	Enel distribuzione	46	41,15	42,68	1,00	-	-
017M	Provincia di Brescia	Media	Enel distribuzione	76	79,46	81,05	-5,05	-	811.341,16
018M	Provincia di Pavia	Media	Enel distribuzione	72	50,89	59,73	12,27	-	-
019M	Provincia di Cremona	Media	Enel distribuzione	48	34,89	38,52	3,00	-	-
020M	Provincia di Mantova	Media	Enel distribuzione	78	77,81	87,07	-9,07	-	561.847,26
021M	Provincia di Bolzano	Media	Enel distribuzione	146	242,11		-96,11	-	533.788,06
022M	Provincia di Trento	Media	Enel distribuzione	110	85,81		24,19	330.182,08	-
024M	Provincia di Vicenza	Media	Enel distribuzione	78	80,49	92,88	-14,88	-	1.824.952,64
025M	Provincia di Belluno	Media	Enel distribuzione	82	86,83		-4,83	-	86.223,53
026M	Provincia di Treviso	Media	Enel distribuzione	85	74,58	77,89	7,11	-	-
027M	Provincia di Venezia	Media	Enel distribuzione	62	50,80	53,16	8,84	-	-
028M	Provincia di Padova	Media	Enel distribuzione	78	90,00	100,13	-22,13	-	2.186.822,79
029M	Provincia di Rovigo	Media	Enel distribuzione	82	84,13	102,38	-20,38	-	517.156,10
030M	Provincia di Udine	Media	Enel distribuzione	64	52,83		11,17	607.813,21	-
031M	Provincia di Gorizia	Media	Enel distribuzione	78	71,72		6,28	137.929,37	-
032M	Provincia di Trieste	Media	Enel distribuzione	92	74,06		17,94	96.997,39	-
033M	Provincia di Piacenza	Media	Enel distribuzione	73	72,11	76,90	-3,90	-	64.741,14
035M	Provincia di Reggio Emilia	Media	Enel distribuzione	105	91,90	112,27	-7,27	-	435.757,64
036M	Provincia di Modena	Media	Enel distribuzione	114	95,49	106,69	7,31	-	-
037M	Provincia di Bologna	Media	Enel distribuzione	79	65,00	68,21	10,79	-	-
038M	Provincia di Ferrara	Media	Enel distribuzione	117	86,47	103,28	13,72	-	-
039M	Provincia di Ravenna	Media	Enel distribuzione	49	41,67		47,22	0 (franchigia)	-
040M	Provincia di Forlì	Media	Enel distribuzione	67	54,57	60,00	7,00	-	-

Tabella 2.2 Riconoscimento di costi e penalità per l'anno 2001: ambiti a media concentrazione.

Codice ambito	Ambito territoriale	Grado di concentrazione	Esercente	Tendenziale anno 2001 [min]	Livello effettivo 2000/2001 [min]	Livello effettivo biennale presunto [min]	Recupero di continuità [min]	Riconoscimento di costi [€]	Penalità [€]
041M	Provincia di Pesaro	Media	Enel distribuzione	92	70,57		21,43	458.587,23	-
042M	Provincia di Ancona	Media	Enel distribuzione	129	80,03		48,97	1.845.091,20	-
043M	Provincia di Macerata	Media	Enel distribuzione	114	88,86		25,14	614.790,88	-
044M	Provincia di Ascoli Piceno	Media	Enel distribuzione	83	70,82		12,18	390.271,96	-
045M	Provincia di Massa Carrara	Media	Enel distribuzione	324	323,17		0 (franchigia)	-	-
046M	Provincia di Lucca	Media	Enel distribuzione	287	255,47		31,53	1.066.951,21	-
047M	Provincia di Pistoia	Media	Enel distribuzione	131	121,29		9,71	260.051,74	-
048M	Provincia di Firenze	Media	Enel distribuzione	147	140,62		0 (franchigia)	-	-
049M	Provincia di Livorno	Media	Enel distribuzione	97	106,21		-9,21	-	149.528,38
050M	Provincia di Pisa	Media	Enel distribuzione	158	193,98		-35,98	-	1.148.592,44
051M	Provincia di Arezzo	Media	Enel distribuzione	158	100,17		57,83	1.200.034,12	-
052M	Provincia di Siena	Media	Enel distribuzione	134	128,04		0 (franchigia)	-	-
053M	Provincia di Grosseto	Media	Enel distribuzione	114	113,66		0 (franchigia)	-	-
054M	Provincia di Perugia	Media	Enel distribuzione	142	117,75		24,25	1.220.984,23	-
055M	Provincia di Terni	Media	Enel distribuzione	125	124,21		0 (franchigia)	-	-
056M	Provincia di Viterbo	Media	Enel distribuzione	267	191,15		75,85	681.020,97	-
057M	Provincia di Rieti	Media	Enel distribuzione	206	171,79		34,21	207.872,16	-
059M	Provincia di Latina	Media	Enel distribuzione	207	199,37		0 (franchigia)	-	-
060M	Provincia di Frosinone	Media	Enel distribuzione	129	128,93		0 (franchigia)	-	-
061M	Provincia di Caserta	Media	Enel distribuzione	181	193,50		-12,50	-	447.105,18
062M	Provincia di Benevento	Media	Enel distribuzione	411	433,99		-22,99	-	73.606,96
063M	Provincia di Napoli	Media	Enel distribuzione	188	161,19	164,44	23,56	-	-
064M	Provincia di Avellino	Media	Enel distribuzione	235	244,98		0 (franchigia)	-	-
065M	Provincia di Salerno	Media	Enel distribuzione	260	242,16		17,84	785.885,31	-
066M	Provincia di L'Aquila	Media	Enel distribuzione	123	108,70		14,30	323.262,42	-
067M	Provincia di Teramo	Media	Enel distribuzione	146	116,23		29,77	896.716,54	-
068M	Provincia di Pescara	Media	Enel distribuzione	183	167,86		15,14	148.904,06	-
069M	Provincia di Chieti	Media	Enel distribuzione	162	94,02		67,98	1.808.863,46	-
070M	Provincia di Campobasso	Media	Enel distribuzione	172	142,54		29,46	359.017,85	-
071M	Provincia di Foggia	Media	Enel distribuzione	278	263,98		14,02	151.644,55	-
072M	Provincia di Bari	Media	Enel distribuzione	162	170,06		0 (franchigia)	-	-
073M	Provincia di Taranto	Media	Enel distribuzione	262	372,69		-110,69	-	1.805.175,89
074M	Provincia di Brindisi	Media	Enel distribuzione	392	401,58	409,59	0 (franchigia)	-	-
075M	Provincia di Lecce	Media	Enel distribuzione	178	178,42		0 (franchigia)	-	-
076M	Provincia di Potenza	Media	Enel distribuzione	249	359,69		-110,69	-	1.170.090,04
078M	Provincia di Cosenza	Media	Enel distribuzione	291	313,25		-22,25	-	415.796,94
079M	Provincia di Catanzaro	Media	Enel distribuzione	269	283,08		-14,08	-	41.648,75
080M	Provincia di Reggio Calabria	Media	Enel distribuzione	210	228,46		-18,46	-	228.786,90
081M	Provincia di Trapani	Media	Enel distribuzione	336	306,73		29,27	474.976,48	-
083M	Provincia di Messina	Media	Enel distribuzione	154	138,31		15,69	400.790,67	-
084M	Provincia di Agrigento	Media	Enel distribuzione	426	372,37		53,63	918.285,36	-
085M	Provincia di Caltanissetta	Media	Enel distribuzione	360	336,39		23,61	101.161,16	-

Tabella 2.2 Riconoscimento di costi e penalità per l'anno 2001: ambiti a media concentrazione.

Codice ambito	Ambito territoriale	Grado di concentrazione	Esercente	Tendenziale anno 2001 [min]	Livello effettivo 2000/2001 [min]	Livello effettivo biennale presunto [min]	Recupero di continuità [min]	Riconoscimento di costi [€]	Penalità [€]
086M	Provincia di Enna	Media	Enel distribuzione	249	245,88		0 (franchigia)	-	-
087M	Provincia di Catania	Media	Enel distribuzione	230	228,92		0 (franchigia)	-	-
088M	Provincia di Ragusa	Media	Enel distribuzione	298	284,41		0 (franchigia)	-	-
089M	Provincia di Siracusa	Media	Enel distribuzione	355	326,85	338,48	0 (franchigia)	-	-
090M	Provincia di Sassari	Media	Enel distribuzione	232	205,52		26,48	425.701,95	-
091M	Provincia di Nuoro	Media	Enel distribuzione	200	230,96		-30,96	-	292.247,21
092M	Provincia di Cagliari	Media	Enel distribuzione	261	270,50		0 (franchigia)	-	-
093M	Provincia di Pordenone	Media	Enel distribuzione	67	75,36		-8,36	-	417.369,40
094M	Provincia di Isernia	Media	Enel distribuzione	121	71,10		49,90	179.512,51	-
095M	Provincia di Oristano	Media	Enel distribuzione	139	223,80		-84,80	-	367.716,74
096M	Provincia di Biella	Media	Enel distribuzione	101	88,67		12,33	211.222,34	-
097M	Provincia di Lecco	Media	Enel distribuzione	49	34,52	36,65	4,00	-	-
098M	Provincia di Lodi	Media	Enel distribuzione	45	31,02	36,26	0 (franchigia)	-	-
099M	Provincia di Rimini	Media	Enel distribuzione	45	37,29		0 (franchigia)	-	-
100M	Provincia di Prato	Media	Enel distribuzione	115	92,73		22,27	384.726,56	-
101M	Provincia di Crotone	Media	Enel distribuzione	359	330,88		28,12	99.356,99	-
102M	Provincia di Vibo Valentia	Media	Enel distribuzione	297	258,53		38,47	158.724,70	-
103M	Provincia di Verbania	Media	Enel distribuzione	74	70,12		3,88	62.611,38	-
204M	Provincia di Torino	Media	Enel distribuzione	84	65,52		18,48	2.950.243,41	-
206M	Provincia di Imperia (senza Comune di San Remo)	Media	Enel distribuzione	56	53,52		0 (franchigia)	-	-
207M	Comune di San Remo (parte servita da Enel)	Media	Enel distribuzione	45	16,74		0 (franchigia)	-	-
208M	Provincia di Milano (senza Comune di Rozzano)	Media	Enel distribuzione	46	42,79	50,05	-4,05	-	1.500.560,32
210M	Comune di Rozzano (parte servita da Enel)	Media	Enel distribuzione	45	20,53	27,25	0 (franchigia)	-	-
211M	Provincia di Verona	Media	Enel distribuzione	131	125,80	132,77	0 (franchigia)	-	-
213M	Provincia di Parma	Media	Enel distribuzione	109	97,51	104,79	0 (franchigia)	-	-
215M	Provincia di Roma (senza Comune di Roma)	Media	Enel distribuzione	212	200,45		11,55	772.764,25	-
218M	Provincia di Palermo (senza Comune di Cefalù)	Media	Enel distribuzione	351	316,69	335,42	0 (franchigia)	-	-
219M	Comune di Cefalù (parte servita da Enel)	Media	Enel distribuzione	308	307,52	326,45	-18,45	-	13.124,71

Tabella 2.3 Riconoscimento di costi e penalità per l'anno 2001: ambiti a bassa concentrazione.

Codice ambito	Ambito territoriale	Grado di concentrazione	Esercente	Tendenziiale anno 2001 [min]	Livello effettivo 2000/2001 [min]	Livello effettivo biennale presunto [min]	Recupero di continuità [min]	Riconoscimento di costi [€]	Penalità [€]
216B-2	Comune di Roma (ex parte servita da Enel)	Bassa	Acea Roma	261	358,74		-97,74	-	463.400,06
220B	Comune di Roma (parte servita da Acea)	Bassa	Acea Roma	311	375,74		-64,74	-	334.113,36
302B	Comune di Imola - bassa concentrazione	Bassa	Ami Imola	124	137,70		-13,70	-	61.007,40
214B-2	Comune di Parma (ex parte servita da Enel)	Bassa	Amps Parma	123	81,53	93,62	29,38	-	-
007B-2	Provincia di Aosta	Bassa	Deval Aosta	83	75,64		7,36	156.018,98	-
002B	Provincia di Vercelli	Bassa	Enel distribuzione	220	307,35		-87,35	-	871.898,43
003B	Provincia di Novara	Bassa	Enel distribuzione	225	212,56		12,44	324.015,55	-
004B	Provincia di Cuneo	Bassa	Enel distribuzione	213	135,44		77,56	3.262.730,73	-
005B	Provincia di Asti	Bassa	Enel distribuzione	181	182,35		0 (franchigia)	-	-
006B	Provincia di Alessandria	Bassa	Enel distribuzione	163	136,72		26,28	711.999,66	-
009B	Provincia di Savona	Bassa	Enel distribuzione	185	167,06		17,94	162.697,02	-
010B	Provincia di Genova	Bassa	Enel distribuzione	194	210,49		-16,49	-	179.200,94
011B	Provincia di La Spezia	Bassa	Enel distribuzione	272	394,04		-122,04	-	267.972,56
012B	Provincia di Varese	Bassa	Enel distribuzione	105	76,90		28,10	1.506.061,21	-
013B	Provincia di Como	Bassa	Enel distribuzione	90	76,65	78,37	11,63	-	-
014B	Provincia di Sondrio	Bassa	Enel distribuzione	60	47,77		0 (franchigia)	-	-
016B	Provincia di Bergamo	Bassa	Enel distribuzione	87	76,50	78,61	8,39	-	-
017B	Provincia di Brescia	Bassa	Enel distribuzione	101	120,59		-19,59	-	1.832.862,02
018B	Provincia di Pavia	Bassa	Enel distribuzione	113	100,90	112,78	0 (franchigia)	-	-
019B	Provincia di Cremona	Bassa	Enel distribuzione	78	66,89	69,12	8,88	-	-
020B	Provincia di Mantova	Bassa	Enel distribuzione	99	91,33	99,49	0 (franchigia)	-	-
021B	Provincia di Bolzano	Bassa	Enel distribuzione	110	176,24		-66,24	-	1.220.520,26
022B	Provincia di Trento	Bassa	Enel distribuzione	148	169,54		-21,54	-	571.685,55
024B	Provincia di Vicenza	Bassa	Enel distribuzione	140	116,12	122,42	17,58	-	-
025B	Provincia di Belluno	Bassa	Enel distribuzione	122	114,41		7,59	183.367,39	-
026B	Provincia di Treviso	Bassa	Enel distribuzione	120	104,49		15,51	622.638,45	-
027B	Provincia di Venezia	Bassa	Enel distribuzione	98	113,02		-15,02	-	102.987,83
028B	Provincia di Padova	Bassa	Enel distribuzione	108	134,78	151,72	-43,72	-	1.252.391,60
029B	Provincia di Rovigo	Bassa	Enel distribuzione	102	120,96	136,24	-34,24	-	600.074,48
030B	Provincia di Udine	Bassa	Enel distribuzione	141	114,89		26,11	729.410,69	-
031B	Provincia di Gorizia	Bassa	Enel distribuzione	107	134,10		-27,10	-	168.779,57
033B	Provincia di Piacenza	Bassa	Enel distribuzione	153	105,02	118,46	34,54	-	-
035B	Provincia di Reggio Emilia	Bassa	Enel distribuzione	176	173,80	191,42	-15,42	-	300.177,49
036B	Provincia di Modena	Bassa	Enel distribuzione	234	163,07	171,62	62,38	-	-
037B	Provincia di Bologna	Bassa	Enel distribuzione	194	113,55		80,45	1.629.861,12	-
038B	Provincia di Ferrara	Bassa	Enel distribuzione	143	109,77	117,81	25,19	-	-
039B	Provincia di Ravenna	Bassa	Enel distribuzione	105	53,52	72,18	32,82	-	-
040B	Provincia di Forlì	Bassa	Enel distribuzione	121	81,15	91,49	29,51	-	-
041B	Provincia di Pesaro	Bassa	Enel distribuzione	140	109,83		30,17	668.695,46	-

Tabella 2.3 Riconoscimento di costi e penalità per l'anno 2001: ambiti a bassa concentrazione.

Codice ambito	Ambito territoriale	Grado di concentrazione	Esercente	Tendenziiale anno 2001 [min]	Livello effettivo 2000/2001 [min]	Livello effettivo biennale presunto [min]	Recupero di continuità [min]	Riconoscimento di costi [€]	Penalità [€]
042B	Provincia di Ancona	Bassa	Enel distribuzione	171	122,45		48,55	728.882,90	-
043B	Provincia di Macerata	Bassa	Enel distribuzione	250	219,88		30,12	232.571,85	-
044B	Provincia di Ascoli Piceno	Bassa	Enel distribuzione	134	137,87		0 (franchigia)	-	-
045B	Provincia di Massa Carrara	Bassa	Enel distribuzione	426	376,69		49,31	192.186,97	-
046B	Provincia di Lucca	Bassa	Enel distribuzione	395	345,68		49,32	367.726,78	-
047B	Provincia di Pistoia	Bassa	Enel distribuzione	236	206,15		29,85	142.500,01	-
048B	Provincia di Firenze	Bassa	Enel distribuzione	220	199,33		20,67	184.517,63	-
049B	Provincia di Livorno	Bassa	Enel distribuzione	119	154,43		-35,43	-	141.173,36
050B	Provincia di Pisa	Bassa	Enel distribuzione	210	319,97		-109,97	-	460.167,52
051B	Provincia di Arezzo	Bassa	Enel distribuzione	278	130,15		147,85	1.544.363,31	-
052B	Provincia di Siena	Bassa	Enel distribuzione	210	189,86		20,14	168.494,64	-
053B	Provincia di Grosseto	Bassa	Enel distribuzione	214	170,49		43,51	311.291,09	-
054B	Provincia di Perugia	Bassa	Enel distribuzione	187	148,34		38,66	608.654,74	-
055B	Provincia di Terni	Bassa	Enel distribuzione	216	139,52		76,48	459.726,65	-
056B	Provincia di Viterbo	Bassa	Enel distribuzione	333	211,90		121,10	999.643,52	-
057B	Provincia di Rieti	Bassa	Enel distribuzione	272	243,97		28,03	136.008,47	-
059B	Provincia di Latina	Bassa	Enel distribuzione	314	262,60		51,40	354.774,58	-
060B	Provincia di Frosinone	Bassa	Enel distribuzione	216	170,60		45,40	893.943,08	-
061B	Provincia di Caserta	Bassa	Enel distribuzione	349	352,63		0 (franchigia)	-	-
062B	Provincia di Benevento	Bassa	Enel distribuzione	465	470,82		0 (franchigia)	-	-
063B	Provincia di Napoli	Bassa	Enel distribuzione	187	150,02		36,98	86.242,74	-
064B	Provincia di Avellino	Bassa	Enel distribuzione	262	282,05		-20,05	-	227.607,30
065B	Provincia di Salerno	Bassa	Enel distribuzione	435	431,78		0 (franchigia)	-	-
066B	Provincia di L'Aquila	Bassa	Enel distribuzione	216	166,03		49,97	901.711,81	-
067B	Provincia di Teramo	Bassa	Enel distribuzione	245	184,61		60,39	733.790,33	-
068B	Provincia di Pescara	Bassa	Enel distribuzione	370	257,69		112,31	382.141,29	-
069B	Provincia di Chieti	Bassa	Enel distribuzione	272	184,14		87,86	1.171.478,24	-
070B	Provincia di Campobasso	Bassa	Enel distribuzione	242	200,68		41,32	326.653,16	-
071B	Provincia di Foggia	Bassa	Enel distribuzione	460	559,28	578,57	-118,57	-	612.401,10
072B	Provincia di Bari	Bassa	Enel distribuzione	523	989,91		-466,91	-	471.509,41
073B	Provincia di Taranto	Bassa	Enel distribuzione	216	586,01		-370,01	-	418.204,83
074B	Provincia di Brindisi	Bassa	Enel distribuzione	525	898,08	1.128,56	-603,56	-	386.948,89
075B	Provincia di Lecce	Bassa	Enel distribuzione	174	200,61		-26,61	-	208.232,24
076B	Provincia di Potenza	Bassa	Enel distribuzione	273	369,20		-96,20	-	702.479,70
078B	Provincia di Cosenza	Bassa	Enel distribuzione	420	443,14		-23,14	-	263.783,26
079B	Provincia di Catanzaro	Bassa	Enel distribuzione	369	354,46		0 (franchigia)	-	-
080B	Provincia di Reggio Calabria	Bassa	Enel distribuzione	344	381,83		-37,83	-	295.814,71
081B	Provincia di Trapani	Bassa	Enel distribuzione	415	404,76		0 (franchigia)	-	-
083B	Provincia di Messina	Bassa	Enel distribuzione	201	203,98		0 (franchigia)	-	-

Tabella 2.3 Riconoscimento di costi e penalità per l'anno 2001: ambiti a bassa concentrazione.

Codice ambito	Ambito territoriale	Grado di concentrazione	Esercente	Tendenziiale anno 2001 [min]	Livello effettivo 2000/2001 [min]	Livello effettivo biennale presunto [min]	Recupero di continuità [min]	Riconoscimento di costi [€]	Penalità [€]
084B	Provincia di Agrigento	Bassa	Enel distribuzione	555	547,33		0 (franchigia)	-	-
085B	Provincia di Caltanissetta	Bassa	Enel distribuzione	405	406,19		0 (franchigia)	-	-
086B	Provincia di Enna	Bassa	Enel distribuzione	186	262,53		-76,53	-	45.810,51
087B	Provincia di Catania	Bassa	Enel distribuzione	333	363,44		-30,44	-	103.286,97
088B	Provincia di Ragusa	Bassa	Enel distribuzione	388	353,92	365,51	22,49	-	-
089B	Provincia di Siracusa	Bassa	Enel distribuzione	510	462,65		47,35	106.372,16	-
090B	Provincia di Sassari	Bassa	Enel distribuzione	449	430,32		0 (franchigia)	-	-
091B	Provincia di Nuoro	Bassa	Enel distribuzione	313	332,86		-19,86	-	176.804,71
092B	Provincia di Cagliari	Bassa	Enel distribuzione	320	309,04		0 (franchigia)	-	-
093B	Provincia di Pordenone	Bassa	Enel distribuzione	145	108,27		36,73	450.928,57	-
094B	Provincia di Isernia	Bassa	Enel distribuzione	188	127,54		60,46	552.064,35	-
095B	Provincia di Oristano	Bassa	Enel distribuzione	273	289,86		-16,86	-	97.445,50
096B	Provincia di Biella	Bassa	Enel distribuzione	278	268,36		0 (franchigia)	-	-
097B	Provincia di Lecco	Bassa	Enel distribuzione	60	59,26	63,16	-3,16	-	154.935,96
098B	Provincia di Lodi	Bassa	Enel distribuzione	89	97,27	105,67	-16,67	-	415.635,44
099B	Provincia di Rimini	Bassa	Enel distribuzione	95	97,04		0 (franchigia)	-	-
101B	Provincia di Crotone	Bassa	Enel distribuzione	329	279,71		49,29	87.706,57	-
102B	Provincia di Vibo Valentia	Bassa	Enel distribuzione	594	515,01		78,99	300.237,10	-
103B	Provincia di Verbania	Bassa	Enel distribuzione	196	217,52		-21,52	-	189.914,65
204B	Provincia di Torino	Bassa	Enel distribuzione	148	120,49		27,51	1.611.808,77	-
206B	Provincia di Imperia (senza Comune di San Remo)	Bassa	Enel distribuzione	112	165,33		-53,33	-	313.970,40
207B	Comune di San Remo (parte servita da Enel)	Bassa	Enel distribuzione	60	65,71		-5,71	-	8.025,57
208B	Provincia di Milano	Bassa	Enel distribuzione	74	61,76	71,14	0 (franchigia)	-	-
211B	Provincia di Verona	Bassa	Enel distribuzione	166	164,70	170,47	0 (franchigia)	-	-
213B	Provincia di Parma (senza Comune di Parma)	Bassa	Enel distribuzione	181	159,39	169,73	11,27	-	-
215B	Provincia di Roma (senza Comune di Roma)	Bassa	Enel distribuzione	317	341,80		-24,80	-	216.765,28
218B	Provincia di Palermo	Bassa	Enel distribuzione	560	513,28	535,12	0 (franchigia)	-	-
225B	Comune di Modena	Bassa	Meta Modena	60	116,70		-56,70	-	516.805,97

Tabella 3 Riconoscimenti di costo relativi all'anno 2001, ai sensi dell'articolo 23, comma 23.4, del Testo integrato della continuità del servizio, per gli ambiti territoriali per i quali siano state approvate dall'Autorità con la delibera n. 27/02 le istanze presentate dagli esercenti per l'anno 2001 e sia stato mantenuto un livelli di continuità uguale o inferiore al livello nazionale di riferimento.

Esercente	Ambito territoriale	Grado di concentrazione	Controlli dell'Autorità	Esito dei controlli	Riconoscimento di costi [€]
Asm Brescia	Comune di Brescia	Alta	-	-	757.893,49
Deval Aosta	Provincia di Aosta	Media	Controllato	Valido	240.258,58
Enel distribuzione	Provincia di Como	Alta	-	-	305.551,24
	Provincia di Bergamo	Alta	Controllato	Valido	381.923,29
	Provincia di Cremona	Media	Controllato	Non Valido	-
	Provincia di Treviso	Alta	-	-	117.479,59
	Provincia di Padova	Alta	-	-	576.420,83
	Provincia di Udine	Alta	-	-	286.921,41
	Provincia di Bologna	Alta	Controllato	Non Valido	-
	Provincia di Ravenna	Alta	Controllato	Non Valido	-
	Provincia di Ravenna	Media	Controllato	Non Valido	-
	Provincia di Forlì	Alta	Controllato	Non Valido	-
	Provincia di Grosseto	Alta	-	-	131.890,93
	Provincia di Lecco	Media	Controllato	Non Valido	-
	Provincia di Lodi	Media	Controllato	Non Valido	-
	Provincia di Rimini	Alta	Controllato	Valido	359.241,18
	Provincia di Rimini	Media	Controllato	Valido	1.120.486,81
	Comune di San Remo (parte servita da Enel)	Media	-	-	122.925,87
	Provincia di Milano (senza Comune di Milano)	Alta	Controllato	Non Valido	-

Tabella 4 Riconoscimento di costi per l'anno 2001, per esercente (importi totali netti: valori negativi indicano penalità)

Esercente	Riconoscimento di costi per recuperi di continuità (articolo 22, comma 22.5, del Testo integrato) [€]	Riconoscimento di costi per istanze (articolo 23, comma 23.4, del Testo integrato) [€]	Importo totale netto [€]
Acea Roma	617.609,09	-	617.609,09
Acegas Trieste	-	-	-
Aem Milano	-	-	-
Aem Torino	-466.466,12	-	-466.466,12
Agsm Verona	-53.296,36	-	-53.296,36
Aim Vicenza	162.401,01	-	162.401,01
Ami Imola	-104.320,70	-	-104.320,70
Amps Parma	-	-	-
Aeb Seregno	-	-	-
Apb Brunico	-	-	-
Asm Brescia	-	757.893,49	757.893,49
Asm Voghera	-	-	-
Deval Aosta	156.018,98	240.258,58	396.277,56
Enel distribuzione	28.212.112,09	3.402.841,16	31.614.953,25
Meta Modena	-516.805,97	-	-516.805,97

Tabella 5 Approvazione delle istanze relative all'anno 2002 presentate dagli esercenti ai sensi dell'articolo 23, comma 23.4, del Testo Integrato della continuità del servizio.

Esercente	Ambito territoriale	Grado di concentrazione	Esito istanze (articolo 23, comma 23.2, del Testo Integrato)
Aem Cremona	Comune di Cremona	Alta	approvata
Aem Milano	Comune di Rozzano (parte servita da Aem)	Media	approvata
Aeb Seregno	Comune di Seregno	Media	approvata
Apb Brunico	Comune di Brunico	Media	approvata
Asm Brescia	Comune di Brescia	Alta	approvata
Asm Rovereto	Comune di Rovereto	Media	approvata
Asm Voghera	Comune di Voghera	Media	approvata
Atena Vercelli	Comune di Vercelli	Media	approvata
Deval Aosta	Provincia di Aosta	Media	approvata
Enel distribuzione	Provincia di Cuneo	Alta	approvata
	Provincia di Alessandria	Alta	approvata
	Provincia di Varese	Media	respinta
	Provincia di Como	Alta	approvata
	Provincia di Sondrio	Bassa	approvata
	Provincia di Bergamo	Alta	approvata
	Provincia di Bergamo	Media	respinta
	Provincia di Cremona	Media	respinta
	Provincia di Treviso	Alta	approvata
	Provincia di Padova	Alta	approvata
	Provincia di Udine	Alta	approvata
	Provincia di Bologna	Alta	respinta
	Provincia di Ravenna	Alta	respinta
	Provincia di Ravenna	Bassa	respinta
	Provincia di Ravenna	Media	respinta
	Provincia di Forlì	Alta	respinta
	Provincia di Pesaro	Alta	approvata
	Provincia di Ascoli Piceno	Alta	approvata
	Provincia di Siena	Alta	approvata
	Provincia di Grosseto	Alta	approvata
	Provincia di Lecco	Bassa	respinta
	Provincia di Lecco	Media	respinta
	Provincia di Lodi	Media	respinta
	Provincia di Rimini	Alta	approvata
	Provincia di Rimini	Media	approvata
	Provincia di Prato	Alta	approvata
	Comune di San Remo (parte servita da Enel)	Media	approvata
	Provincia di Milano (senza Comune di Rozzano)	Media	respinta
Meta Modena	Comune di Modena	Alta	approvata